



TRIBUNALE DI SANREMO
ufficio del giudice per le indagini preliminari

ORDINANZA MISURA CAUTELARE
ex artt.272 e ss – 285 cpp

Il GIP Dott. M.G.LEOPARDI

esaminata la richiesta 17/18.5.10 avanzata dal PM Dott
Cavallone volta ad ottenere l'applicazione della misura
cautelare della custodia in carcere

nei confronti di:

PELLEGRINO Giovanni, nato a Seminara (RC)
l'8/01/1970, residente a Bordighera in Via Degli Inglesi,
di fatto domiciliato in Bordighera in Strada Corombeire
n.38;

PELLEGRINO Maurizio, nato a Seminara (RC) il
28/11/1972, residente a Bordighera in Via Regina
Margherita n.50;

PELLEGRINO Roberto, nato a Seminara (RC) il
2/4/1977, residente a Bordighera in Via Cornice dei Due
Golfi nr. 138/1.

BARILARO Francesco, nato a Anogia il 15/01/1947,
residente a Bordighera in Via Degli Inglesi n.103;

ANNO 2010

proc. N° 1626/09 RGNR
proc. N° 1444/10 RGGip

ordinanza
24.5.10

custodia in carcere

depositata li

25.5.2010

VALENTI Francesco, nato a Bordighera il 23/01/1964,
ivi residente in Via Vittorio Emanuele n.381;

VALENTE Teodoro, nato a Mileto (VV) il 7/11/1966,
residente a Vallecrosia in Via Angeli Custodi n.109, di
fatto domiciliato in Vallecrosia, Regione Saonetta s.n.

VALENTE Domenico, nato a Mileto (VV) il 24/03/56,
residente a Bordighera in Via Bra n.21/13..

DE MARTE Rocco, nato a Seminara (RC) il 25/11/1969,
residente a Sanremo in Strada Carrozzabile San Lorenzo
n. 22

INDAGATI

(con BELLICINI Renato, DI TANO Giovanni, STALTARI Paolo,
BANDIERA Attilio, OLTEAN Maria -generalizzati in atti-)

in ordine ai seguenti reati

PELLEGRINO Roberto

A) delitto p. e p. dagli **artt. 99 e 337 cp** perché usava
violenza e minaccia nei confronti dell'Ass. P.S.
MAGLIANO Rocco, profferendo nei suoi
confronti le frasi "*ti scanno... so dove abiti, ti
vengo a prendere quando voglio*" colpendolo
contestualmente al volto con uno schiaffo, per
opporsi allo stesso che intendeva, unitamente ad
altro personale della Polizia di Stato, tradurlo in
carcere in esecuzione di un'ordinanza di custodia
cautelare emessa nei suoi confronti dal G.I.P. di

Sanremo per violazione della Legge sulle armi.

Con recidiva.

In Bordighera, 29/4/2009

PELLEGRINO Giovanni

B) delitto p. e p. dagli artt. 99, 81 cpv e 612 – c.2 cp perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, parlando al telefono dapprima con ZOCCALI Giovanni e poi con l'Ass. P.S. MAGLIANO Rocco, minacciava quest'ultimo di morte dicendo che gli avrebbe sparato e staccato la testa se in Questura qualcuno avesse usato violenza nei confronti del fratello Roberto, arrestato nelle ore precedenti. Con recidiva reiterata.

In Ventimiglia, 29/4/2009

**PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Maurizio,
BARILARO Francesco**

C) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 338 e 339 cp per aver, in concorso tra loro, usato implicitamente minaccia nei confronti dell'Assessore del Comune di Bordighera SFERRAZZA Marco, recandosi PELLEGRINO Giovanni e BARILARO Francesco presso l'abitazione dell'Assessore e chiedendogli conto - a fronte del sostegno elettorale in precedenza ricevuto - del parere negativo da lui espresso in sede di Giunta in merito al rilascio di una licenza per l'apertura di una sala giochi nel territorio comunale, richiesta in data 2/10/2008 dalla società "R.M. di PEPE' Lucia & C. sas" a loro riconducibile, il fatto commettendo al fine di

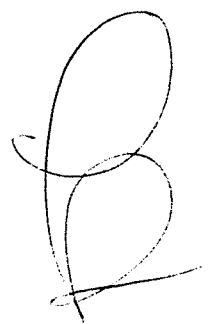
influire sulle deliberazioni degli organi collegiali del Comune e valendosi della forza intimidatrice derivante dalla convinzione, nel contesto sociale, della loro appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso. Con recidiva reiterata per PELLEGRINO Giovanni e recidiva semplice per PELLEGRINO Maurizio.

In Bordighera, epoca successiva all'ottobre 2008

**PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Maurizio e
BARILARO Francesco**

D) delitto p. e p. dagli **artt. 99, 110, 338 e 339 cp** per aver, in concorso tra loro, usato implicitamente minaccia nei confronti dell'Assessore del Comune di Bordighera INGENITO Ugo, recandosi BARILARO presso lo studio privato del predetto e chiedendogli se il parere negativo da lui espresso in sede di Giunta in merito al rilascio di una licenza per l'apertura di una sala giochi nel territorio comunale, richiesta in data 2/10/2008 dalla società "R.M. di PEPE' Lucia & C. sas" riconducibile alla loro famiglia, *"era un fatto personale contro di loro, contro la loro famiglia"*, il fatto commettendo al fine di influire sulle deliberazioni del Comune e valendosi della forza intimidatrice derivante dalla convinzione, nel contesto sociale, della loro appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso. Con recidiva reiterata per PELLEGRINO Giovanni e recidiva semplice per PELLEGRINO Maurizio.

In Bordighera, epoca successiva all'ottobre 2008



l'insegna "ARCOBALENO", ubicato in Piazza della Stazione di Bordighera, destinato di fatto all'attività di casa di prostituzione, favorendo e sfruttando in tale contesto la prostituzione di STANCIU Nicoleta, ILIE Mariana, DUMITRESCU Mioara, HARROW LEON Elvira Loida e di altre donne impiegate come "entreneuse" all'interno del predetto locale ovvero disponibili presso la pizzeria "Le Ruote" di Vallecrosia, in particolare consentendo loro di procurarsi i clienti all'interno dei predetti locali e di appartarsi con gli stessi ovvero di allontanarsi con loro, previo pagamento nelle loro mani di parte dei compensi concordati per le prestazioni sessuali. Con recidiva reiterata per VALENTE Domenico. In Bordighera, sino al luglio 2009

PELLEGRINO Maurizio, DE MARTE Rocco, VALENTI Francesco.

G) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110, 56, 629 – c. 2 cp perché in concorso tra loro, e quindi in più persone riunite, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, a fronte di un prestito di 2000,00 euro effettuato da DE MARTE Rocco ad ANDREOTTI Giovanni nell'aprile 2009, usavano violenza e minaccia nei confronti dell'ANDREOTTI allo scopo di ottenere in restituzione il doppio della somma ricevuta nonché la gestione dell'agriturismo "Il Povero" gestito dall'ANDREOTTI in Seborga, in particolare VALENTI prospettando ad ANDREOTTI Giovanni gravi conseguenze per la sua persona se non avesse consegnato a DE

**PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Maurizio,
STALTARI Paolo, VALENTI Francesco, BELLICINI
Renato, BANDIERA Attilio, OLTEAN Maria e DI
TANO Giovanni.**

E) delitto p. e p. dagli artt. 110 cp, 3 - nn. 1) e 8) - e 4 n.7) Legge 20/2/1958 n. 75 per aver, in concorso tra loro, avuto in esercizio e comunque gestito, diretto e amministrato un locale sotto l'insegna "La Grotta del Drago", sito in Via Martiri della Libertà 52, destinato di fatto all'attività di casa di prostituzione, favorendo e sfruttando in tale contesto la prostituzione di YORDANOVA Severina, COPREAN Alina e di altre donne impiegate come "entreneuse" all'interno del predetto locale, in particolare consentendo loro di procurarsi i clienti all'interno del predetto locale e di appartarsi con gli stessi ovvero di allontanarsi con loro fuori del locale, previo pagamento nelle loro mani di parte dei compensi concordati per le prestazioni sessuali. Con recidiva reiterata per PELLEGRINO Giovanni e VALENTI Francesco, recidiva semplice per PELLEGRINO Maurizio e BANDIERA Attilio.

In Sanremo, sino al febbraio 2010

VALENTE Teodoro, VALENTE Domenico

F) delitto p. e p. dagli artt. 99, 110 cp, 3 - nn. 1) e 8) - e 4 n.7) Legge 20/2/1958 n. 75 per aver, in concorso tra loro, avuto in esercizio e comunque gestito, diretto e amministrato un locale sotto

MARTE Rocco quanto da lui preteso, PELLEGRINO Maurizio e DE MARTE Rocco aspettando ANDREOTTI presso il predetto agriturismo e colpendolo ripetutamente con una bottiglia, una paletta di ferro ed un manico di scopa, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla propria volontà. Con recidiva specifica e reiterata per DE MARTE, recidiva reiterata per VALENTI, recidiva semplice per PELLEGRINO Maurizio.

In Seborga ed altre località, sino al 31/10/2009

PELLEGRINO Maurizio e DE MARTE Rocco

H) delitto p e p. dagli artt. 99, 110, 582, 585, 576 e 61 n. 2 cp perché, in concorso tra loro ed al fine di commettere il delitto di cui al capo G), colpendo ripetutamente ANDREOTTI Giovanni con una bottiglia, una paletta di ferro ed un manico di scopa cagionavano volontariamente allo stesso lesioni personali giudicate guaribili in giorni 10. Con recidiva specifica e reiterata per DE MARTE, recidiva semplice per PELLEGRINO Maurizio.

In Seborga, 31/10/2009

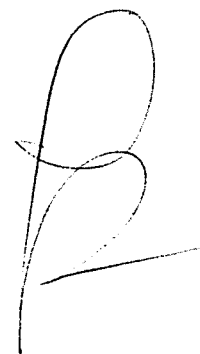
GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

-capi C) e D) -vicenda 'slot machine'-

Il presente procedimento trae origine dalla diffusa notizia, anche a mezzo stampa locale, del valutare, il Comune di Bordighera, la richiesta di alcuni privati di aprire,

nell'ambito del territorio cittadino, una sala da giochi ove installare "slot machine". Iniziativa invisa a buona parte della cittadinanza.

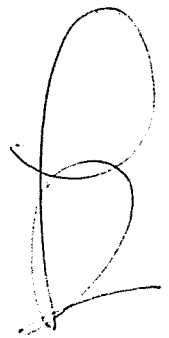
In tale contesto i CC avevano raccolto la notizia che, di fronte alle titubanze dell'Amministrazione determinate dalla contrarietà della cittadinanza, due Assessori comunali erano stati avvicinati da esponenti della 'nota' famiglia PELLEGRINO (si badi che **Giovanni** ha riportato una condanna definitiva ad oltre 6 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti -con l'aggiunta della misura di sicurezza della libertà vigilata per anni 3-; **Maurizio** una condanna alla pena di mesi otto di reclusione per favoreggiamento della latitanza di tale **COSTAGRANDE Carmelo**, sottrattosi all'esecuzione di un ordine di carcerazione della Procura Generale di Reggio Calabria per una condanna definitiva in relazione al delitto previsto dall'art. 416 bis c.p; **Roberto** -già recidivo specifico- ha di recente riportato una condanna in primo grado alla pena di 2 anni di reclusione per illecita detenzione di armi) interessata all'apertura di detta sala giochi, con modi intrinsecamente intimidatori e richiesti del perché della loro personale contrarietà all'iniziativa espressa in sede di Giunta. Fatto che aveva ingenerato grande timore nei due Assessori oltre che preoccupazione per il fatto che ciò che era stato riservatamente espresso in sede di riunione, era stato immediatamente riferito, all'esterno, ai diretti interessati: soggetti ritenuti tali in ragione del fatto che, la richiesta di cui si dice, stando agli atti acquisiti presso il Comune di Bordighera, era stata avanzata da tale **PEPE' Lucia** -moglie di **PELLEGRINO Maurizio** (ma come si vedrà all'apertura della sala giochi risultano essere interessati anche gli altri due fratelli del Maurizio: **Giovanni** e **Roberto PELLEGRINO**)- quale legale rappresentante della "R.M. di **PEPE' Lucia & C. sas**" depositata in data 2/10/2008 presso l'Ufficio Commercio del Comune di Bordighera ed era appunto



volta ad aprire una sala giochi in Via Vittorio Emanuele n. 395.

Alla luce di tanto veniva sentito il Comandante della Stazione CC di Bordighera - M.llo DAINESE - il quale riferiva che due giorni prima aveva invitato nel suo ufficio, per una chiacchierata, l'Assessore Marco SFERRAZZA il quale, con un certo turbamento, aveva ammesso che per alcune notti non era riuscito a dormire perché, dopo aver espresso in Giunta la sua contrarietà all'apertura della sala giochi, aveva ricevuto a casa la visita di Giovanni PELLEGRINO e del suocero Francesco BARILARO (anch'egli pregiudicato e noto all'ufficio) che, pur senza esplicite minacce, gli avevano chiesto conto di quel suo atteggiamento contrario, aggiungendo: *"però quando avete avuto bisogno dei nostri voti noi vi abbiamo aiutato, vi abbiamo dato una mano"*. Riferiva il M.llo DAINESE, che lo SFERRAZZA aveva aggiunto che si era lamentato con il Sindaco per quella fuga di notizie, che verosimilmente all'origine della stessa vi erano gli Assessori Rocco FONTI e Franco COLACITO e che il Sindaco era favorevole all'apertura della sala giochi perché aveva "favori da rendere" (vedasi verbale SIT in atti).

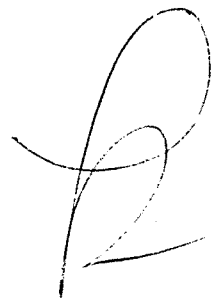
Sentito dal PM, l'Assessore al turismo del Comune di Bordighera Marco SFERRAZZA confermava le dette circostanze, riferendo in particolare che in sede di Giunta, unitamente ai colleghi INGENITO, IACOBUCCI e VIALE, aveva espresso delle perplessità circa l'autorizzazione all'apertura di una sala giochi avanzata da PEPE' Lucia, spingendo per l'emanazione di un regolamento sulla base del quale vagliare le richieste e che quella stessa sera si erano così presentati a casa sua Giovanni PELLEGRINO ed il suocero Francesco



BARILARO per chiedergli del perché di tale avversità, ricordando il sostegno da loro dato alla sua elezione. Per quanto non avessero formulato esplicite minacce, l'Assessore SFERRAZZA confermava di aver detto al M.llo DAINESE che da allora dormiva con la pistola sotto il cuscino (si badi, al di là della 'battuta' che l'Ass. ha voluto alla frase attribuire, che egli è realmente proprietario di una pistola Beretta cal. 9 x 21, denunciata il 7/8/2006 presso il Comando Stazione CC di Bordighera al n. 18, lett. S, vol. I/C della rubrica armi di quella Stazione -vedasi relativo doc. in atti-). Aggiungeva lo SFERRAZZA che della fuga di notizie si era lamentato con il Sindaco e che anche l'Assessore Ugo INGENITO aveva ricevuto una visita analoga.

Sentito dal PM anche l'ultimo assessore detto, egli confermava la circostanza della sgradita visita (vds. verbale in atti). Riferiva nello specifico che in sede di Giunta aveva espresso tutta la sua contrarietà all'attività che intendeva aprire la signora Lucia PEPE', che sapeva essere la moglie di uno dei fratelli PELLEGRINO, contrarietà motivata dal fatto che la sala giochi poteva essere un cattivo esempio per i giovani e contraria comunque all'immagine della città; che a distanza di uno o due giorni da quella discussione in Giunta si era così presentato presso il suo studio privato Francesco BARILARO che gli aveva chiesto ragione di quel suo orientamento contrario e "se era un mio fatto personale contro di loro, contro la loro famiglia". Riferiva inoltre che dopo tale visita si era lamentato con il Sindaco della fuga di notizie.

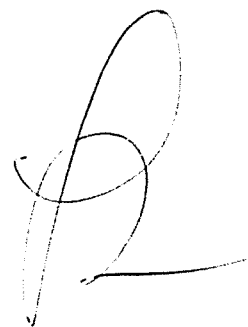
Anche l'Assessore INGENITO, così come aveva fatto l'Assessore SFERRAZZA, riconosceva nelle foto di Giovanni PELLEGRINO e Francesco BARILARO le persone di cui aveva fatto i nomi.



Il Sindaco Giovanni BOSIO, sentito dal PM, confermava che interessati all'apertura della sala giochi erano i fratelli Maurizio e Giovanni PELLEGRINO (titolari di una ditta di Bordighera che aveva partecipato al ripascimento della spiaggia) e che gli Assessori SFERRAZZA e INGENITO gli avevano effettivamente riferito di aver ricevuto delle visite da parte dei PELLEGRINO per ottenere spiegazioni per la loro contrarietà.

L'Assessore Rocco FONTI, ugualmente sentito, escludeva che altre persone, oltre all'Assessore Giulio VIALE, avessero espresso perplessità in ordine all'apertura della sala giochi. Aggiungeva di non sapere se i PELLEGRINO avessero presentato effettivamente la domanda e che con loro non aveva parlato del problema. Dichiarazioni, tuttavia, palesemente menzognere atteso che il dirigente del Settore Commercio del Comune di Bordighera, Marco CARIA, riferiva -al contrario- che era stato proprio l'Assessore Rocco FONTI a contattarlo telefonicamente nel periodo agosto/settembre 2008 e ad anticipargli che voleva parlargli del problema delle sale giochi, che egli si era poi presentato qualche giorno dopo, accompagnando proprio una persona che gli fu presentata come PELLEGRINO, chiedendo quali fossero i requisiti per l'apertura di una sala giochi e che successivamente era stata presentata la domanda dalla "R.M. di PEPE' Lucia sas", peraltro creando un certo allarme nell'Amministrazione perché in passato erano sempre state negate autorizzazioni per attività simili.

Il fatto che fossero proprio i fratelli PELLEGRINO i diretti interessati all'apertura della sala giochi e i responsabili delle indebite pressioni sui due Assessori emerge oltre che dalle dichiarazioni, come detto, rese dai due assessori

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'R' followed by a horizontal line.

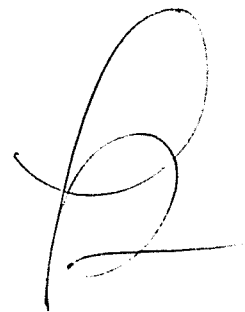
destinatari di tanto e dalle sit appena riferite, anche dal contenuto delle conversazioni intercettate nel corso delle indagini. Infatti, non solo vi è tutta una serie di conversazioni in cui Giovanni PELLEGRINO conversa con i fratelli e vari gestori in merito attivazione delle "macchinette" (nn. 361, 364 e 430 su RIT 132/09, vds. nota inf. 5/5/09 Sez. P.G.; nn. 279, 1417, 1466, 2665, 2856 su RIT 109/09, nota inf. 13/5/09 Sq. Mobile) ma, altresì, nella conversazione n. 1602 del 6/5/2009, su RIT 132/09, Michele e Giovanni PELLEGRINO si lamentano del fatto che i giornali abbiano riportato la vicenda delle minacce agli assessori e decidono di parlarne con il loro avvocato, dando quindi come riconducibile a loro, i comportamenti illeciti citati nell'articolo di stampa. Si badi, infatti, come testimonia l'acquisizione della pagina della cronaca locale del 6/5/09, che ivi si parlava, sì, di minacce per ottenere l'apertura della sala giochi, ma in nessuna parte dell'articolo fosse stato fatto il nome dei PELLEGRINO.

Va per completezza, sul punto, comunque segnalato che altra persona informata sui fatti, tale ANDREOTTI Giovanni, sentita a verbale il 5/11/2009, affermato di conoscere bene i fratelli PELLEGRINO in ragione di una lontana parentela, riferiva, a proposito dell'apertura della sala giochi a Bordighera, che gli stessi gli avevano riferito che a livello comunale sapevano come muoversi, mostrando sicurezza (vds. verbale 5/11/2009).

Circa la qualificazione giuridica del fatto nei termini di cui a contestazione, va rilevato che integra il delitto di cui all'art. 338 cod. pen. (violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario) *la minaccia, pure contenuta in un'espressione allusiva, che sia in concreto idonea ad incutere il timore di subire un danno ingiusto, non rilevando se il destinatario resista alla minaccia. L'idoneità del comportamento intimidatorio*

deve essere valutata con riguardo alle circostanze di fatto e quindi innanzitutto in relazione al contesto socio/ambientale, sicché anche semplici raccomandazioni o sollecitazioni possono assumere un significato fortemente minaccioso, se inserite in una situazione caratterizzata da rilevanti fenomeni di condizionamento violento o intimidatorio della libertà degli organismi pubblici e delle volontà delle persone (Cass. Pen., Sez. 6, n. 3828 del 04/11/2005, Di Gregorio). Nonché che "Agli effetti di quanto previsto dall'art.338 cod. pen., per "corpo" politico, amministrativo o giudiziario deve intendersi una autorità collegiale che eserciti una delle suddette funzioni, in modo da esprimere una volontà unica tradotta in atti che siano riferibili al collegio e non ai singoli componenti che alla formazione di tale volontà concorrono (Cass. Sez. 6, Sentenza n. 2636 del 14/01/2000, Pagni)".

Ora, indiscutibile che la "Giunta" o il "Consiglio Comunale" rientrino a pieno titolo nel concetto di "corpo politico", che siano e siano state ampiamente conosciute in ambito locale le vicende giudiziarie dei fratelli PELLEGRINO e delle persone a loro vicine (condannati, come detto, per gravi reati e per aver agevolato la latitanza di persone a loro volta condannate per appartenenza ad associazione di tipo mafioso), appare evidente che l'essersi recati presso l'abitazione dell'Assessore SFERRAZZA e presso lo studio dell'Assessore INGENITO per chiedere loro conto in merito all'atteggiamento negativo per il rilascio della licenza per l'installazione delle "slot machine" nonché per rammentare che erano stati eletti grazie ai voti da loro procurati, certamente configuri quel comportamento intrinsecamente minaccioso che integra il reato contestato. Va peraltro, ad abundantiam, rilevato e ribadito, che in questa riviera di ponente la famiglia PELLEGRINO già da anni viene indicata dalla stampa come appartenente o comunque contigua alla 'Ndrangheta, circostanza che indubbiamente contribuisce a rafforzare, nel contesto sociale e negli amministratori locali, il timore di ritorsioni



in caso di mancato accoglimento delle loro richieste. In tal senso vedi gli articoli di stampa (allegati in atti) che fin dal 1994 descrivono i fratelli Pellegrino come esponenti del "racket della Riviera", con presunti continui collegamenti con gli esponenti delle cosche calabresi, depositari dell'arsenale di armi ed esplosivi utilizzati per attentati incendiari e dinamitardi nonché favoreggiatori di killer della 'Ndrangheta.

L'inserimento dei fratelli PELLEGRINO in un contesto delinquenziale, in cui vige una rigida gerarchia che impone di rispettare la volontà dei capi, è testimoniato, poi, dalla conversazione intercettata il 19/5/2009 sull'utenza in uso a PELLEGRINO Giovanni (RIT 132/09, tel. n. 3065) nella quale PELLEGRINO Giovanni chiama lo zio BARILARO Fortunato e gli dice che probabilmente l'Avv. Marzia Ballestra (che sostituisce l'Avv. Bosio, in quei giorni toccato da un grave dramma familiare) non è all'altezza della situazione ed è il motivo per cui il fratello Roberto è ancora in carcere (per la vicenda delle armi).

PELLEGRINO Giovanni chiede quindi il permesso allo zio (che è completamente estraneo a quella vicenda processuale) di cambiare avvocato.

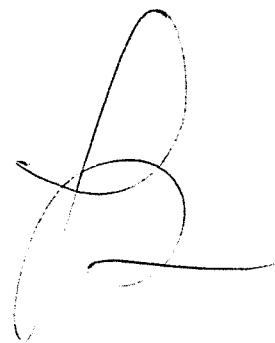
Da rilevare, a proposito dell'indagato BARILARO Francesco, suocero di PELLEGRINO Giovanni, che anche ANDREOTTI Giovanni ne parla -verbale 5/11/2009- indicandolo come persona che poteva intercedere in suo favore presso PELLEGRINO e DE MARTE -vicenda sub capi G), H)- poiché 'sapeva che ne aveva l'autorità'.

Dal che a dire che il tentativo di condizionamento degli Assessori INGENITO e SFERRAZZA faceva gioco, non senza ragione, sulla convinzione da parte loro di essersi

messi in contrasto con interessi della criminalità organizzata e sul conseguente timore di possibili ritorsioni. Di qui, si ritiene la correttezza della contestazione.

-capi A e B) (violenze e minacce poste in essere al momento -e subito dopo- l'arresto di PELLEGRINO Roberto)

Circa le violenze e minacce poste in essere nei cfr dell'Ass. di P.S. MAGLIANO Rocco, in servizio c/o il Comm.to di PS di Ventimiglia, va ricordato che il 29/4/2009 personale di quell'Ufficio eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa da quest'ufficio nei confronti di PELLEGRINO Roberto per violazione della normativa sulle armi. Al momento dell'accesso presso l'abitazione del PELLEGRINO, per l'esecuzione dell'arresto, l'indagato si lasciava andare ad una violenta reazione, colpendo con uno schiaffo l'Ass. MAGLIANO e minacciando gravi ritorsioni nei suoi cfr (vedasi relazione di servizio dd. 22/5/09 Ass. P.S. Rocco MAGLIANO). Circa l'effettivo verificarsi dell'episodio, risulta non solo la relazione dell'Ass. MAGLIANO ma anche 'il dire' di PELLEGRINO Giovanni che, intercettato a proposito della vicenda "slot machine", nella telefonata n. 787 del 29/4/09 SU UT. 3289335990 ammetteva che il fratello Roberto aveva colpito con uno schiaffo l'Ass. MAGLIANO al momento dell'arresto. In particolare PELLEGRINO Giovanni, poco dopo l'arresto del fratello Roberto, chiamava al telefono ZOCCALI Giovanni, zio dell'Ass. MAGLIANO e, dopo averlo coperto di insulti, ingiungeva a ZOCCALI di telefonare immediatamente al nipote e di dirgli di chiamare subito esso PELLEGRINO perché se qualcuno avesse toccato il fratello Roberto



avrebbe sparato al nipote e gli avrebbe staccato la testa. Si
riporta il testo della telefonata per la sua eloquenza:

Utenza intercettata 3289335990 intestata a == _____
Progressivo conversaz nr. 787
Inizio conversaz ore 08:13:14 del 29/04/2009.
Fine conversaz ore 08:15:21 del 29/04/2009.
Chiamata in uscita nr. 3472412534 in uso a Zoccali Giovanni

-----ooOoo-----

Interlocutori
G-Pellegrino Giovanni -
Z- Zoccali Giovanni

-----ooOoo-----
Gianni Pellegrino chiama Giovanni Zoccali zio del poliziotto Rocco Magliano in servizio presso il commissariato di Ventimiglia.

Z-pronto ?

G-Gianni ?

Z-sì ?

G-Buongiorno sono Gianni Pellegrino

Z-Oh ciao

G-ascolta ...stamattina tuo nipote ha arrestato mio fratello Roberto

Z-ah

G-mio fratello Roberto...perchè appena arrivai gli ho detto tutto quello che ti ho detto a te a tuo nipote che sei un pagliaccio e un coso lordo . Ok..

Z : io ?

G-mio fratello gli ha tirato uno schiaffo a tuo nipote..digli una cosa Gianni ..chiama subito a tuo nipote ci stanno registrando guarda (intende dire che è a conoscenza che ha il telefono sotto controllo)..chiama subito a tuo nipote e gli dici ha detto Gianni Pellegrino che se per caso toccano un capello a mio fratello gli stacco la testa a tuo nipote

Z-cosa c'entra adesso...

G-Gianni chiama a tuo nipote e gli dici che ha detto Giovanni Pellegrino che se gli toccate un solo capello a suo fratello a costo che mi faccio l'ergastolo , viene e ti stacca la testa digli queste parole a tuo nipote e pregano il signore che non tocchino mio fratello neanche con un dito

Z-perchè l' hanno arrestato ?

G-te lo ridico in Italiano Giovanni, chiama tuo nipote..

Z-ho capito! Ma perchè l'hanno arrestato ?

G- e gli dici a tuo nipote di non permettersi a toccargli un capello, nessuno a mio fratello Roberto..altrimenti...se so che mio fratello Roberto prende uno schiaffo in Questura a tuo nipote gli stacco la testa Gianni

Z-va bene ora...

G-chiama subito tuo nipote..nel modo più assoluto non tocchino mio

fratello...piuttosto mi faccio l'ergastolo oppure se è capace viene e mi spara lui a me e vado e l'ammazzo a tuo nipote vedi.

Z- ma scusami non penso che sei così coglione No ?

G-avvisa subito tuo nipote ..non mi tocchino a mio fratello e mi richiami dopo Gianni..non mi tocchino a mio fratello nel modo più assoluto ..se no vado e l'ammazzo e ti sto dicendo che ci stanno registrando e non me ne fotte un cazzo a

mio fratello non lo devono toccare con un dico gli devi dire.

Z-va bene

G-e mi richiami Gianni.

Z-sì

poco dopo l'Ass. MAGLIANO chiamava in effetti PELLEGRINO Giovanni e quest'ultimo gli rinnovava con rabbia le minacce già fattegli tramite lo ZOCCALI (vedasi conversazione n. 788 del 29/4/2009 su ut. 3289335990 – RIT 132/09). E' evidente che PELLEGRINO Giovanni (e il fratello Roberto) avessero subito come 'un affronto' il fatto che l'Ass. MAGLIANO, benché originario come famiglia

della medesima regione, avesse osato entrare nella loro casa per eseguire l'arresto.

-capo E) -vicenda de 'La Grotta del Drago'-

La "Grotta del Drago" è un locale sito in Via Martiri della Libertà 52 a Sanremo, formalmente risultante 'circolo culturale senza scopo di lucro associato all'E.N.D.A.S', in realtà locale notturno ove ragazze straniere intrattengono i clienti e, spesso, si allontanano con loro, per avere rapporti sessuali dietro corresponsione di somme di denaro, di cui parte viene trattenuta dai responsabili del locale. La detta evidenza è risultata a seguito dei disposti accertamenti.

Preliminarmente detto che la sua gestione è stata rilevata dai fratelli Giovanni, Roberto e Maurizio PELLEGRINO che, anche, si avvalgono della collaborazione di tali Attilio BANDIERA, Renato BELLICINI, Paolo STALTARI e Francesco VALENTI che vengono fatti figurare come membri del nuovo consiglio direttivo (in tal senso conversazioni n. 718 del 28/4/09 e 1482 del 5/5/09 su RIT 132/09)

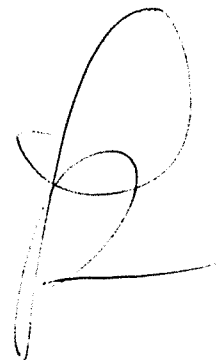
L'evidenza che il locale sia nella **diretta disponibilità dei fratelli PELLEGRINO** risulta sia dalle dichiarazioni in data 5/11/2009 del già citato ANDREOTTI Giovanni: *"Posso dire che quel locale e' sotto il loro controllo perché furono gli stessi Gianni e Maurizio PELLEGRINO a dirmelo in un'occasione in cui mi recai presso quel locale mentre erano in atto lavori di ristrutturazione. Me l'hanno confermato anche alcune ragazze straniere (bulgare, moldave, romene) che hanno lavorato come entraneuse presso quel locale. Non so dire se altre ragazze si siano prostitute con clienti del locale"* (verbale del 5/11/2009), sia dalle dichiarazioni delle ragazze sentite dalla GdiF al momento dell'accesso (il 13/2/2010 - proc. riunito 18/53/10) presso la "Grotta del Drago" per fini fiscali, le quali hanno dichiarato di essere state sempre pagate da PELLEGRINO

Giovanni (vds. verbali STARUIALA Ioanna e CANGOLLARI Rezana).

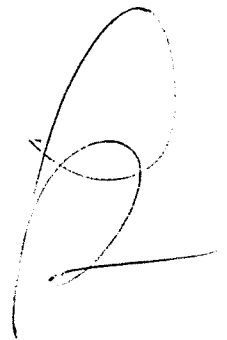
Peraltro, a parte le dichiarazioni di ANDREOTTI Giovanni, che "La Grotta del Drago" sia un locale dove gli avventori si recano per incontrare ragazze straniere con le quali avere poi rapporti sessuali a pagamento emerge chiaramente anche dal contenuto delle conversazioni intercettate. In particolare, la tel. 1408 del 30/4/09: una ragazza, poi identificata in YORDANOVA Severina, bulgara, chiama Giovanni PELLEGRINO per avvertirlo che è tornata ma che *"non posso cominciare subito anche perché le tette sono ancora gonfie, sono ancora con le ferite sotto"* con un chiaro riferimento ad un operazione di plastica al seno. PELLEGRINO Giovanni è però preoccupato che possa andare a lavorare in un altro locale: *"ma non è che te ne vai dall'altra parte... eh hai capito, senza fare nomi capiscimi quando ti parlo io"*. La ragazza comprende e risponde: *"ma dove devo andare? Ma pensi che vado a lavorare lì?"*. (all. 4 inf. 21/5/2009). La YORDANOVA, come riferito dalla PG, è stata coinvolta in passato in un'indagine dei CC di Alassio sullo sfruttamento della prostituzione ed è in relazioni con VALENTE Teodoro che gestisce -come si vedrà- unitamente allo zio VALENTE Domenico (noto come "Jack tre dita") il locale denominato "ARCOBALENO" in Bordighera dove si praticano attività analoghe a quelle della "GROTTA DEL DRAGO", le teleff n. 1809 del 7/5, n. 2810 e 2811 del 17/5 PELLEGRINO Giovanni parlando con i suoi collaboratori BELLICINI Renato e BANDIERA Attilio parla di un appartamento in cui far alloggiare le ragazze che lavorano nel locale (all. 6, 7 e 8 inf. 21/5/2009); la tel. 1916 dell'8/5. STALTARI Paolo avvisa Giovanni PELLEGRINO che andrà a prendere le ragazze e le porterà là (all. 10 inf. 21/5/2009); la tel. n. 2460 del 14/5. Giovanni PELLEGRINO

chiede a Renato BELLICINI se sono arrivate le ragazze di
Brescia che devono lavorare in serata al locale (all. 9 inf.
21/5/2009); tel. n. 2847 del 17/5. COPREAN Alina, detta
Roxana, chiama Giovanni PELLEGRINO e gli chiede se
può prendersi un giorno di riposo (all. 8 inf. 6/6/2009). tel. n. 2908
del 18/5. Giovanni PELLEGRINO si informa da Paolo
STALTARI su come è andata la serata precedente. STALTARI
risponde che è andata abbastanza bene, che sono stati
pagati tutti ed è rimasto qualcosa (all. 11 inf. 21/5/2009). tel.
n. 3324 del 21/5. Giovanni PELLEGRINO chiama
YORDANOVA Severina, detta Francesca, e le dice che
l'altra ragazza, Ambra, non ce la farà a venire per cui lei
dovrà andare da sola. La ragazza chiede se comunque
dovrà passare al locale per prendere la "roba da lavoro".
PELLEGRINO dice di no, perché passerà lui a prenderla e che
dovrà vestirsi elegante. Se poi ce la farà andrà anche a lavorare
al locale (all. 11 inf. 6/6/2009). tel. n. 3626 delle ore 12:06 del
25/5/09 (al. 4 inf. 28/7/2009). Il noto pregiudicato
INGRASCIOTTA Giovanni, usando un'utenza intestata a
tale Mannucci Giovanni, chiama PELLEGRINO Giovanni
il quale gli chiede: "com'è andata?". INGRASCIOTTA,
ridendo, risponde: "tutto bene...sono ancora con la signora",
con evidente riferimento ad una ragazza messaggi a
disposizione dal PELLEGRINO la sera prima nel locale.
tel. n. 43 del 27/5. Sempre COPREAN Alina chiama Gianni
PELLEGRINO e gli dice di avere un terribile mal di testa
ma che se c'è qualche problema, perché non ci sono tutte
le ragazze, andrà ugualmente a lavorare (all. 9 inf. 6/6/2009)
tel. n. 189 del 29/5. VALENTI chiama la titolare dell'agenzia
immobiliare "Moderna" di Sanremo e le chiede: "allora
dov'è che le spostiamo" con chiaro riferimento alla nuova
sistemazione delle ragazze che lavorano nel locale. La

donna risponde: "giù in Corso Orazio Raimondo, che oggi dovrebbero andar via, mi lasciano le chiavi...". Poi, alla domanda del VALENTI su quanto le deve portare, la titolare dell'agenzia chiarisce: "ho già dato il biglietto a GIANNI" (all. 4 inf. 6/6/2009). tel. 190 del 29/5. VALENTI Francesco chiama subito dopo Giovanni PELLEGRINO e lo avvisa che ha parlato con l'agenzia immobiliare, che occorre portargli i soldi e che provvederà a spostare le ragazze (all. 5 inf. 6/6/2009). Lo stesso giorno, alle ore 21.14, il VALENTI richiama il PELLEGRINO per verificare se è stato effettuato il pagamento all'agenzia. PELLEGRINO risponde che è ancora a Bordighera e di incaricare dell'incombenza Maria OLTEAN. Il contatto è il n.4089 intercettato sull'utenza del PELLEGRINO. (N. 31 all. inf. 28/7/09). Dopo circa 10 minuti dalla precedente VALENTI richiama nuovamente Giovanni PELLEGRINO e gli comunica di aver incaricato Maria (OLTEAN). Il contatto è il n.4094 intercettato sull'utenza in uso al PELLEGRINO. Nell'occasione, PELLEGRINO Giovanni invita VALENTI a non fare commenti per telefono sull'attività del locale (all. 32 inf. 28/7/09). tel. n. 4113 del 30/5. PELLEGRINO Giovanni chiama tale "Francois" e gli chiede se è rimasto contento del "zou zou" della sera precedente nel suo locale, con chiaro riferimento ad una prestazione sessuale. Peraltro PELLEGRINO rimprovera l'amico di aver pagato personalmente i 250 euro per lo "zou zou", perché essendo suo ospite nel locale non avrebbe dovuto pagare niente e aggiunge: "molto bene, molto bene, la prossima volta tu non paghi niente" (all. 14 inf. 6/6/2009). tel. n. 129 del 30/5. "Francois" chiama YORDANOVA Severina e le chiede chi ha riferito a GIANNI (PELLEGRINO) dei soldi che lui ha dato a lei e ad Ambra (all. 15 inf. 6/6/2009). tel. n. 152 del 31/5. Tale



Alessandro (poi identificato in Alessandro DI BENEDETTO) chiama la YORDANOVA per stare con lei perché *"le tue tette mi sono rimaste nella testa"*. La ragazza gli risponde che però lui le deve dare qualcosa. Alessandro le propone un rapporto a tre chiedendo quanto costerebbe. La ragazza risponde che ci vorranno 200 euro a testa per vedersi fuori del locale. Alessandro propone 200 euro per tutti e due ma la ragazza risponde che 100 euro a testa li guadagna anche al locale (all. 16 inf. 6/6/2009). Da rilevare, come detto, che l'Alessandro è stato identificato in DI BENEDETTO Alessandro. Sentito come persona informata sui fatti il 21/7/09, peraltro senza contestargli il contenuto della telefonata, ha cercato di minimizzare su quanto accadeva all'interno della "Grotta del Drago". Ammetteva comunque che era sottinteso ciò che si poteva fare con "Francesca" una volta accordatisi per uscire dal locale, al costo di 100,00 euro l'ora. Ammetteva altresì che la ragazza per "fare una cosa a tre" gli aveva chiesto 200 euro a testa (vds. Verbale del 21/7/2009). Va aggiunto che mentre il DI BENEDETTO attendeva di essere introdotto nell'ufficio del PM per essere sentito si lasciava andare ad uno sfogo con gli altri convocati, sfogo peraltro manifestato alla presenza dell'Isp. di PP ALBEROTANZA Giovanni, presente nell'anticamera, che ne redigeva relazione di servizio. In particolare il DI BENEDETTO si chiedeva come fossero arrivati a lui e se vi fossero delle telecamere nascoste nella "Grotta del Drago", concludendo: *"Che si aspettano, che gli vado a dire che si scopano lì dentro? Non lo so!"* tel. 4243 dell'1/6. Tale Guido ALCHIERI chiama Giovanni PELLEGRINO e gli propone due ragazze ucraine che hanno lasciato il locale dove lavoravano. Giovanni PELLEGRINO si mostra interessato



e propone: "me le faccia mandare, me le faccia vedere già adesso, così le guardo" (all. 1 inf. 6/6/2009).

Nella conversazione n.488 del 17/6/2009 tale Monica, che ugualmente lavora alle dipendenze del PELLEGRINO, chiede a YORDANOVA Severina (detta Francesca) se è stata lei a raccontare in giro che lei (Monica) prende 70 euro da Gianni, quando le altre ragazze vengono pagate solo 50. YORDANOVA nega e per sottolineare la sua lealtà verso la stessa Monica le dice "anche io sono andata l'altra sera a bere una consumazione con tuo maschio lì e lui mi diceva <<vieni con me, vieni con me Franci che voglio trombare con te>>.. sai cosa gli ho risposto? <<con te non verrò mai perché ci tengo a Monica..per il rispetto di Monica>>". Come evidente tale telefonata toglie ogni dubbio sul tipo di attività che si svolgono all'interno della Grotta del Drago (vds. Inf. 12/6/2009).

Con riferimento all'attività della YORDANOVA si segnala inoltre che in data 7/7/09, sulla sua utenza venivano intercettati tre messaggi SMS tra la stessa Francesca ed un suo cliente avente in uso l'utenza cellulare n.3486026495 intestata al colorificio CARINI sito in Sanremo, Via Vesco n.31. Il citato colorificio risulta di proprietà di tale CARINI Giovanni, nato a Sanremo il 22/03/1967, ivi residente in Strada S. Martino n.16.

Alle ore 22.10 del 7/07/09 il cliente invia il seguente testo: "ciao, domani sera vengo le 11 a prenderti. Dove ti trovo? Bacio Gianni". (N. 14 all. inf. 28/7/2009)

Alle ore 22.32 dello stesso giorno la Yordanova risponde: "al lokale" (N. 15 all. inf. 28/7/2009)

Alle ore 02.50 dell'8/7/09 il cliente invia il seguente testo: "Non andare al lavoro....Facciamo ritardo dopo. Fatti dire quanto costa x ritardo 1 ora o tutta la notte." (N. 16 all. inf. 28/7/2009)

A fronte del chiaro contenuto di tali messaggi il 21/7/2009 CARINI Giovanni veniva sentito come persona informata

sui fatti. A precise domande il CARINI, pur cercando di sostenere che lui non aveva fatto sesso a pagamento con "Francesca", affermava peraltro: "La ragazza mi ha detto che era possibile passare una serata con lei per cenare o fare sesso...non so dire a chi andavano eventualmente i soldi". Inoltre, a domanda se avesse frequentato anche il locale "ARCOBALENO" di Bordighera, rispondeva: "sono andato poche volte all'ARCOBALENO. Effettivamente è un locale simile alla "Grotta del Drago" anche se non ci ho mai visto le stesse ragazze. Non mi è mai capitato di vedermi proposto di uscire con ragazze fuori dal locale come invece mi è capitato alla Grotta del Drago".

Alle ore 19.46 del 14/07/09 sedicente "Roberto" chiamava la Yordanova utilizzando l'utenza n.3402393701.

L'interlocutore sostanzialmente chiedeva alla Yordanova quanto doveva corrispondere a "loro", intendendo chiaramente i gestori della "Grotta del Drago", per averla.

La ragazza rispondeva testualmente "dipende a che ora mi prendi e fino a che ora" e quantificava comunque la cifra di 100 euro all'ora per i gestori del locale.

Il contatto è il n.1135 intercettato sull'utenza della YORDANOVA. (N. 17 all. inf. 28/7/2009)

(...omissis)

- ROBERTO: eh senti un pò quanto costa la serata lì?
- FRANCESCA: eh non lo so dipende a che ora mi prendi e fino a che ora.
- ROBERTO: di cioè
- FRANCESCA: penso che sono 100 all'ora...per loro
- ROBERTO: quante ore fai lì?
- FRANCESCA: eh?
- ROBERTO: quante ore fai lì
- FRANCESCA: dove?
- ROBERTO: lì al locale
- FRANCESCA: fino alle quattro - quattro e mezzo
- ROBERTO: fai 4 o 5 ore
- FRANCESCA: mh... si
- ROBERTO: mh.... però
- FRANCESCA: eh
- ROBERTO: si potrebbe fare
- FRANCESCA: ebbè ti faranno sicuramente sconto perchè più ore prendi più ti faranno sconto e di sicuro

ROBERTO: no sai cosa stavo pensando? Cioè non ci vai proprio, gli dice quanto costa la serata? E non ci vai proprio.

FRANCESCA: mhm mhm

ROBERTO: Costa tanto?

FRANCESCA: ehhh

ROBERTO: Glieli dai e chiuso il discorso

FRANCESCA: si

ROBERTO: Dov'è il problema?

FRANCESCA: si si ma dico per loro sicuramente sarà 100 io devo parlare con qualcuno devo chiamare devo parlare

ROBERTO: e chiediglielo ci dici c'è un cliente che vuol fare tutta la sera con me

FRANCESCA: si ma tesoro aspetta io preferisco che quando vado là alle dieci mi vengono a prendere e mi portano al locale e preferisco parlare direttamente li al locale non al telefono capito?

...omissis....

ROBERTO: e vabbè se tanto uno gli paga la serata dov'è il problema?

FRANCESCA: ah beh quello di sicuro

ROBERTO: eh quindi non c'è problema, gli dici mi vorrebbe il sabato dopo il 20, mi vorrebbe tutta la sera, quanto costa? Fa tanto, te li do e glieli dai e chiuso il discorso, noi il pomeriggio ce ne andiamo e stiamo tutto il giorno li alle terme e ce ne torniamo il giorno dopo, la domenica mattina, fine della storia e stiamo insieme e ci riposiamo

pure e facciamo tante belle cose

FRANCESCA: certo, (ride)

ROBERTO: hai capito?

.....omissis.....

Rilevanti, poi, anche le seguenti conversazioni, intercettate sull'utenza della Yordanova che, pur non essendo collegate ad episodi specifici, rivelano quale tipo di "attività" certo non riconducibili alla presunta natura di circolo culturale dell'esercizio, siano svolte all'interno del locale.

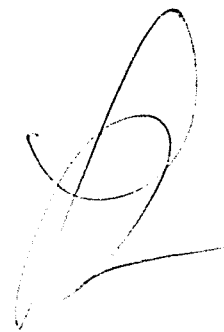
Alle ore 20.44 del 25/06/2009, viene intercettata la conversazione n.650 tra la stessa e la OLTEAN Maria.

L'argomento della conversazione è la salute delle due. La OLTEAN riferisce di aver la bocca talmente gonfia da non riuscire a praticare un rapporto sessuale orale.

Il contatto è il n.650 intercettato sull'utenza della YORDANOVA. (N. 18 all. inf. 28/7/2009)

Franci: YORDANOVA Severina (Francesca)

Maria: OLTEAN Maria



..... Omissis.....

Franci : ho sentito Emilio

Maria: si anche lui malato

Franci : si. Mi ha detto che anche lui è raffreddato ma questo è...quella aria condizionata perchè stanno tutta la notte..

Maria: a me mi si è gonfiata qua che non posso aprire la bocca...manco a fare un pompino a dire ...come si deve..

Franci : come mai ?

Maria: ma che cazzo ne so da questa cazzo di aria.

Alle ore 14.37 del 02/07/2009, veniva intercettata una conversazione tra Francesca e Francois RAHAL.

Francesca si lamentava del fatto che Gianni le aveva chiesto un rapporto sessuale orale e lei si era rifiutata, perché avrebbe praticato anche dieci rapporti con lo stesso Francois ma non con Gianni.

Il contatto è il n.773 intercettato sull'utenza della YORDANOVA. (N. 19 all. inf. 28/7/2009)

.....omissis.....

Franci : stronzo Gianni ! Mi dice moi pompino...gli ho detto cosa ?

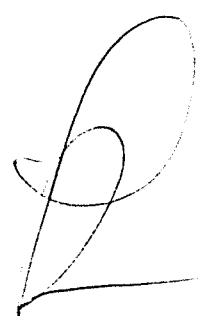
moi a toi ? ma vaffanculo ho detto! moi e toi.. amici! ...moi 10 pompini a Francois a toi no. giuro cosi gli ho detto.!

In data 21/07/09 veniva intercettata sull'utenza della YORDANOVA la conversazione con tale Roberto, già cliente del locale. Il colloquio fa chiarezza sul nesso che sussiste tra il denaro corrisposto all'organizzazione del locale e le prestazioni sessuali delle ragazze, che avvengono o prima dell'accesso al locale con il cosiddetto "ritardo" o dopo l'accesso con la cosiddetta "uscita".

Roberto in pratica fa presente a Francesca che non ha soldi e pertanto vorrebbe pagare il "ritardo" con una o due bevute e non con la "bottiglia che è un po' una mazzata".

Lei risponde che quando "loro sanno che io esco con una persona fuori a cena sanno che questa persona deve fare sempre le bottiglie per quello".

La frase maggiormente significativa è quella pronunciata, verso la fine della conversazione dal Roberto quando



riferisce: “l'altra volta mi avevi detto ci si vede un po' prima e si va a fermare l'albergo”. Il contatto è il n. 1315 intercettato sull'utenza della YORDANOVA. (n. 90 all. inf. 28/7/2009)

Il giorno 22/07/09 un altro cliente della Grotta, tale Sandro, chiamava la YORDANOVA per sapere a quanto ammontava l'importo dell'uscita. La Yordanova gli riferiva di aver chiesto a “quello con i baffi”, il quale aveva detto che l'uscita costava 300 euro (si badi che la PG ha evidenziato che Attilio BANDIERA -detto Emilio- ha i baffi ed è soprannominato “baffo” Il contatto è il n.1321 intercettato sull'utenza in uso alla YORDANOVA. (n. 91 all. inf. 28/11/09):

...OMISSISS....

Francesca : ...Ieri ho chiesto...a cosa...a loro...

Sandro: Giovanni?

Francesca : Eh?

Sandro: A Giovanni?

Francesca : A quello con i baffi.

Sandro: Chi è quell...ahhh, quello la non conta un cazzo, chi è quello?...Rista?

Francesca : No, Rista anche lui conta.

Sandro: Conta lui?

Francesca : Sì...

Sandro: Io non lo mai...non lo mai calcolato a quello

Francesca : (Francesca ride)...io mi sono appena svegliata e tu mi fai ridere già...che bello così.

Sandro: Sì?

Francesca : Sì.

Sandro: ...e che ti ha detto?

Francesca : Allora mi ha detto così, se...per la uscita, no...

Sandro: Ahh...ma gli hai detto che sono io?

Francesca : No, no, no.

Sandro: Allora non li dire niente te, tu digli che vuoi uscire solamente.

Francesca : Appunto... poi però ha detto che...lui...ho chiesto quanto costare...avere detto 300,00.....pronto?

Sandro: Sì, ti sento...e sono qua in montagna, non è che prende tanto bene il telefono.

Francesca : 300 ha detto lui.

Sandro: Ehh...così poco?

Francesca : Sì! E...ma a me quanto mi ha detto così, allora ho detto: ahhh...allora va benissimo.

D'altronde anche altre conversazioni rivelano come la "Grotta del Drago" sia un locale ove è possibile incontrare donne per fare sesso a pagamento.

Uno dei clienti più assidui è tale "Gerry", poi identificato in Gerolamo CAMPISANO. Egli, benché in sede di dichiarazioni al P.M. (vds. Verbale 21/7/2009) abbia negato qualsiasi rapporto mercenario con le ragazze del locale, si è reso protagonista delle seguenti conversazioni: tel. nr. 232 (RIT 152/09) del 5/6/09. Gerry parla con YORDANOVA Severina (Francesca) e le dice di tenersi libera per la sera così staranno insieme. Francesca lo rassicura aggiungendo: *"sono tutta nera tranne la patatina; è anche bella liscia...sai mi sono tutta depilata, il culo, dappertutto"*.

tel. nr. 252 (RIT 152/09) del 7/6/09. Gerry comunica a "Francesca" che più tardi andrà al locale. Francesca ridendo lo avverte: *"lavatelo bene, eh, mi raccomando"*. Gerry di rimando: *"Lavatela anche te, eh"*. E la ragazza: *"lo sai che l'ho sempre lavata, profumata"*. Gerry *"mi fai venire un infarto qualche giorno eh! Mi fai morire"*. Francesca: *"speriamo che è quando non siamo a letto!"*

Che non si tratti di semplice relazione tra "Gerry" CAMPISANO e "Francesca" si ricava dalla tel n. 1097 (RIT 152/09) intercettata il 12/7/09. Francesca chiama Gerry e lo avverte:

Francesca: mi ha chiamato Gianni

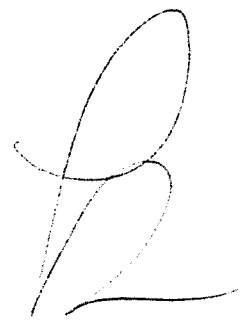
Gerry: eh?

Francesca: eh, mi ha detto di dirti che devi venire stasera che ti deve parlare

Gerry: eh, lo so, per i soldi...se lo vedi stasera digli che in settimana vengo e glieli porto, ok?

Altro frequentatore della "Grotta del Drago" è VERRANDO Alessandro, ugualmente (come CAMPISANO) in debito con PELLEGRINO Giovanni per prestazioni sessuali erogate dalle ragazze del locale e non pagate.

Infatti il 24/6/2009 - ore 2:24 - PELLEGRINO Giovanni chiama VERRANDO che è appena uscito dal locale e gli



rimprovera che si è portato via la ragazza senza pagare
(RIT 132/09, tel. n. 6435):

G. Pell.: a undi si Alessandro?

Verr.: sugnu versu ... versu Riva Ligure

G. Pell.: ah verso Riva? O verso Sanremo con Paola?...passasti (incomprensibile) e dicesti che pagasti la serata e te la portasti via... non è comportamento u tou, guarda

Qualche tempo dopo PELLEGRINO Giovanni richiama VERRANDO e lo rimprovera non solo di essere ancora in debito con lui ma di frequentare un altro locale concorrente (RIT 132/09, tel. n. 9085 del 14/7/09):

G. Pell.: tu no però, eh, da me hai lasciato un debito e te ne stai andando da un'altra parte, Alessandro.

Verr.: ma quale altra parte?

G. Pell.: tu lo sai dove stai andando ...adesso oltre il danno la beffa...te ne stai andando da un'altra parte pure adesso

Verr.: ma dove sto andando Gianni? Non sto andando da nessuna parte

Omissis

G. Pell.: mi hai chiesto una cortesia a me e a mio fratello. Tel'abbiamo fatta e tu ci stai ricambiando in questa maniera...te ne stai andando da un'altra parte, pure...Alessandro guarda che Sanremo è piccola, eh! Alessandro Sanremo è piccola.

Verr.: 200 euro di uscita?

G. Pell.: Si si, me lo disse il proprietario (con riferimento all'altro locale)

Successivamente (conversazione n. 2857 del 14/7/09, RIT 151/09) è VALENTI Francesco che sollecita VERRANDO a pagare a Gianni PELLEGRINO quanto gli è dovuto.

Quanto alle persone che collaborano nella gestione della "Grotta del Drago" e delle ragazze che si offrono ai clienti le compiute indagini consentono di individuare Attilio BANDIERA come uno dei principali collaboratori di Giovanni PELLEGRINO.

Infatti in data 27/04/09 Attilio BANDIERA, detto Emilio chiamava Giovanni PELLEGRINO per avvisarlo che all'interno del locale era penetrata dell'acqua.

Nel contesto della conversazione Emilio, per far capire con esattezza da dove entra l'acqua gli specificava che è la ZONA dove fanno i privè (pacificamente, nel gergale, luogo ove le ragazze offrono prestazioni intime).

Il contatto telefonico è il n.584 intercettato sull'utenza in uso al PELLEGRINO. (N. 38 all. inf. 28/11/09).

G: Giovanni (Gianni) PELLEGRINO

E: Attilio (Emilio) BANDIERA

G: Emilio....

E: oh, Gianni sono al locale io...l'ho levata un pò d'acqua ma continua ad arrivarne eh... se non smette di piovere.....

G: ma da dove entra?

E: te l'ho detto da in fondo alla Grotta....da perterra tra il pavimento e.....prima entrava anche nella sala verde.....adesso con la canaletta nella sala verde non ci va più....ma li....

G: OK

E:dove fanno i privè dai....

G: si, si,

E: prima arrivava anche lì invece adesso è asciutto....

.....OMISSIS.....

Significativa appare anche la conversazione avvenuta alle ore 04.55 del 19/06/2009 tra PELLEGRINO Giovanni e tale CHINDAMO Rochino.

Il contatto è il n.5842 intercettato sull'utenza in uso a PELLEGRINO Giovanni. (N. 20 all. inf. 28/7/09)

G: Pellegrino Giovanni -

R: Chindamo Rochino

R: si

G: dove sei

R: a casa ...sono arrivato adesso....

G: con chi sei?

R: da solo

G: zoccole non ne trovasti questa sera?

R: ma sono andato giù....ho visto quelle nuove....

G: brutte?

R: minchia c'è quella ragazzina, quella con i capelli a caschetto negroccia che è bona....

G: la ragazzina con i capelli a caschetto.....

R: capelli.....magrolina....buona, buona, buona....

G: ma bionda nera?

R: nera...

G: forse è l'ultima.....è arrivata stasera....

R: l'ultima....

G: ah e bona allora?

R: minchia.....bona come il pane.....ha due "ciazzi" (tette);

Nel contesto delle attività gestite dai fratelli PELLEGRINO il ruolo di VALENTI Francesco detto Franco è molteplice. Viene utilizzato da Gianni PELLEGRINO per lavori di pura manovalanza e pulizia all'interno del locale e soprattutto, come sopra evidenziato, per la sistemazione logistica delle ragazze. E' lui che cerca gli alloggi ove sistemarle, stipula i contratti di locazione a suo nome, provvede ad effettuare i lavori di ripristino degli appartamenti alla scadenza dei periodi pattuiti. Oltre alle telefonate sopra evidenziate vanno segnalate anche le seguenti:

-17/06/09 alle ore 18.15 Gianni PELLEGRINO compone il numero di VALENTI Francesco per chiedergli quanto era grande la casa proposta da Lory, (Loredana dell'agenzia). Franco risponde che è una stanza sola con due letti a castello per un totale di quattro posti letto. Il contatto è il n.5714 dell'utenza in uso a PELLEGRINO (all. 33 inf. 28/7/09).

-25/06/2009, alle ore 16.00, Loredana dell'agenzia chiede a Gianni a PELLEGRINO a chi deve intestare il contratto di affitto dell'alloggio occupato dalle ragazze. Gianni PELLEGRINO risponde di farlo a nome del VALENTI. Il contatto è il n. 6585 intercettato sull'utenza di PELLEGRINO Giovanni (all. 34 inf. 28/7/09).

Da rilevare che, come riferito dalla persona informata sui fatti BAUDENA Margherita (vedasi nota Sezione P.G. dd. 12/2/2010 ed allegato), VALENTI –sempre tramite agenzia immobiliare –aveva preso in locazione un suo appartamento per alloggiarvi le “dipendenti” della “Grotta del Drago”. Il VALENTI risulta essere uomo di fiducia dei fratelli Gianni e Maurizio PELLEGRINO e del loro cugino Rocco DE MARTE per mille altre incombenze. A tale

proposito il giorno 27/06/09 perviene in entrata all'utenza del VALENTI la telefonata di Gianni PELLEGRINO che ha necessità di parlare con Franco (tel. nr. 1777 sull'utenza del VALENTI). Lo stesso lo avverte che al momento è impegnato presso un ufficio delle forze di polizia a sporgere la denuncia di furto del gommone asportato al DE MARTE Rocco (Si accertava, invece, che in quella data il VALENTI denunciava il furto presso i CC di Sanremo, attestando - falsamente- di essere il proprietario del natante -all.ti 3 e 35 inf. 28/7/09) Ugualmente, come detto, VALENTI si rende disponibile ad acquistare a suo nome schede telefoniche utilizzate in realtà dai fratelli PELLEGRINO. Infatti il giorno 17/06/2009 alle ore 14.20 Maurizio PELLEGRINO chiama VALENTI e gli chiede una scheda con un numero nuovo. VALENTI risponde affermativamente.

Il contatto è il n.1211 intercettato sull'utenza del VALENTI (n. 36 inf. 28/7/09).

M: Maurizio PELLEGRINO

F: Francesco (Franco) VALENTI

M: oh!

F: dimmi Mauri

M: ti alzasti?.....bellezza della vita eh??.....la pigliasti bona la vacanza....il giorno per la notte...la notte per il giorno...

F: eh.....dove sei?

M: senti un pòho detto alfratello.....se ci fai una scheda....

F: si

M:con un numero nuovo.....che poi se sali.....ti devo dire una parola....

F: va bene.....ciao

M: ciao....

Analoga situazione si verifica due giorni dopo, alle ore 17.37 del 19/06/09. Il contatto è il n.1352 intercettato sull'utenza del VALENTI (all. 37 inf. 28/7/09).

M: Maurizio PELLEGRINO

F: Francesco (Franco) VALENTI

F: si!

M: oh Fra!....dove sei?

F: a Sanremo, qua da Rocco...

M: ah, a Sanremo sei....mi serviva....una scheda....me la trovi?

F: ch....si....ciao....

M: ciao

Oltre alle incombenze riguardanti "La Grotta del Drago" il VALENTI viene utilizzato per ogni genere di "commissione". Sono frequenti i contatti con i quali i due fratelli lo chiamano per riferirgli delle cose "di persona" o "a voce". In occasione della convocazione del teste VERRANDO da parte dell'Ufficio del PM il VALENTI verrà incaricato dal PELLEGRINO di prendere contatti con il teste e di farsi riferire in merito alla deposizione (vds. all.ti inf. 28/7/2009 e al verbale audizione del VERRANDO come persona informata sui fatti).

Quanto a BANDIERA Attilio e a STALTARI Paolo, oltre a quelle già riportate, si riportano le seguenti ulteriori telefonate che evidenziano il loro ruolo di collaboratori di Giovanni PELLEGRINO nella gestione della casa d'appuntamenti dissimulata sotto l'insegna "La Grotta del Drago".

Alle ore 14.51 del 27/05/09 BANDIERA chiama lo STALTARI per rappresentargli alcuni problemi in merito all'alloggiamento delle ragazze.

Il contatto è il n.46 intercettato sull'utenza in uso a Paolo STALTARI (all. n. 43 inf. 28/7709).

p: Paolo STALTARI

e: Attilio BANDIERA (detto Emilio)

p: Emilio dimmi

e: Paolo senti un pò ma un'altro mazzo di chiavi di quell'appartamento non c'è?

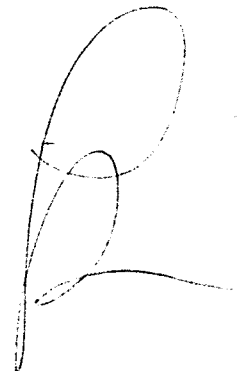
p: e non credo

e: e perchè io son dovuto scendere a Sanremo perchè Adriana era
...(incompresibile)

p: Adriana non è andata a casa con quella ragazza ieri sera?

e: e no! Eh...c'era...aveva pagato l'albergo

p-ah



e-così io non..

p-e allora..allora bisogna che Maria chiama a come cazzo si chiama lì...a quella russa

e-la russa è qua, l'ho trovata la Russa

p-eh che si fanno fare un mazzo di chiavi che li pago io dai .

e-ah e vabbè glieli faccio fare io se è per questo

p-eh glieli fai fare te poi mi dai i..

e-ma a Sanremo dove ?...a Sanremo dove?

p-le chiavi ?

e-eh!

p-vicino al locale..a fianco al locale di sotto

e-ah ho capito , si si, va bene paolo va, ciao

p-ciao ciao ciao...

Alle ore 22.20 del 13/06/09 Attilio (Emilio) BANDIERA chiama lo STALTARI e gli riferisce che ci sono due ragazze da prendere. STALTARI riferisce che sta andando. Il contatto è il n.437 intercettato sull'utenza in uso a STALTARI. (all. 44 dinf. 28/7/09).

P: Staltari Paolo

E: Bandiera Attilio

P: Emilio!

E: Oh, dove sei Paolo?

P: Sono a Ospedaletti.

E: Eh...guarda che...vai sotto dove abita Adriana che c'è due ragazze da prendere

P: Aspetta un pò che non sento un cazzo.

E: Oh..

P: Cosa?

E: C'è due ragazze da prendere sotto casa.

P: Dove?

E: Sotto casa...dove abita Adriana, lì.

P: Ah laggiù in fondo a Sanremo?

E: Guarda che sono fuori che ti aspettano.

P: Eh..solo due minuti...se ti chiamano digli che sto andando, dai, ciao, ciao.

E: ciao.

Alle ore 09.12 del 16/06/09 PELLEGRINO Giovanni chiede a STALTARI Paolo se la sera prima aveva pagato due ragazze, ROXANA (COPREAN Alina) e Cristina.

STALTARI gli fa il resoconto e dice di averle pagate con i soldi dell'incasso della sera prima.

Il contatto è il n.5489 intercettato sull'utenza in uso a PELLEGRINO Giovanni. (all. 45 inf. 28/7/09).

....omissis.....

Gianni Pellegrino: Paolo, l'altra sera tu hai pagato Roxana e Cristina

Paolo Staltari: si, si

Gianni Pellegrino: quanto gli hai dato ?

Paolo Staltari: duecento a Roxanna e ottanta a Cristina

Gianni Pellegrino: Allora 280 te li mando subito con...adesso mi vedo con Vincenzo..

Paolo Staltari: perchè me li mandi ?

Gianni Pellegrino: e perchè so che li hai anticipati e io mi sono dimenticato di darteli Paolo!

Paolo Staltari: a me ?

Gianni Pellegrino: Eh si eh !

Paolo Staltari: Ma sono soldi tuoi testa di cazzo!

Gianni Pellegrino: O porca puttana va !

Paolo Staltari: Sono soldi dell'incasso della sera prima!

Gianni Pellegrino: Va bene , Ok! Niente allora ti do i soldi per far la spesa.Ti do 200

Paolo Staltari: glieli dai a Vincenzino ..gli dici ch emi chiama quando arriva a Bordighera, ci vediamo a Montenero!

Gianni Pellegrino: Va benissimo

Paolo Staltari: Ciao Gianni

Gianni Pellegrino: Ciao Paolo Ciao

Paolo Staltari: ciao

Alle ore 16.41 del 20/06/09 Giovanni PELLEGRINO chiama lo STALTARI per il solito resoconto sulla serata precedente.

STALTARI gli riferisce che la ragazza che avevano prima e che hanno mandato via attualmente lavora "**da Mimmo**", intendendo chiaramente il locale di Bordighera "Arcobaleno" gestito da Domenico (Mimmo) VALENTE.

La conversazione, unitamente ad altre che verranno indicate in seguito, evidenzia il collegamento tra i due locali la "Grotta del Drago" e l'"Arcobaleno". Il contatto è il n.539 intercettato sull'utenza in uso a STALTARI Paolo.

(all. 46 dell' elenco inf. 28/7/09).

...OMISSIS...

Paolo: ...cosa ti volevo dire...avete lavorato ieri sera?

Gianni: Ehhhh...poco.

Paolo: Ehh, anche Mimmo ha lavorato poco, m'ha detto...che ha lavorato poco ieri sera...quella ragazza là...che abbiamo lì da noi, ce l'ha lui, ma va via stasera.

Gianni: Come mai?

Paolo: Ma che lui l'ha presa perchè gli ha telefonato Sa...ehh...Teresa

Gianni: ...Teresa.

Paolo: ...che è in mezzo ad una strada, lui ha detto: "guarda per due giorni te la tengo io, però te la mando via". M'ha detto: "sì, sì, va bene.."

Gianni: Ok.

Paolo: Così l'hanno mandata via...difatti le hanno chiesto dove lavoravi e gli ha detto: "alla Grotta"... "e come mai ti hanno mandato via o sei andata via?"...ha detto: "Ah non lo so"...e io ci ho detto a Mimmo, l'abbiamo mandata via perchè qui a casa ha spaccato una porta, un letto e ha lasciato aperta la porta di casa...

Gianni: Bravo, bravo.

...OMISSIS...

Alle ore 17.59 del 21/06/09 Maria OLTEAN chiama lo STALTARI per rappresentargli alcuni problemi in merito alla logistica del locale: il locale è ancora sporco, bisogna andare a prendere una nuova ragazza che arriva alla stazione e soprattutto manca un posto letto.

Il contatto è il n.567 intercettato sull'utenza dello STALTARI. (all. 47 inf. 28/7/09).

P: Paolo STALTARI

M: Maria Oltean :

P: pronto

M: ciao Paolo sono Maria

P: oh Maria ciaocosa c'è;

M:lo sai cosa ti volevo dire?

P:no, dimmi.....

M: Viola arriva....alle nove....io devo essere già nel locale....che è sporco il locale...come cazzo faccio....

P: a che ora arriva?

M: alle nove, nove e qualche cosa....perchè gli ha scritto un messaggioa Gianni che arriva verso le nove meno cinque....ma i treni sempre ci hanno ritardo Paolo...

P: e beh vado io...tu va al locale a pulire allora...

M: va bene Paolo....

P: e ma dove va a dormire lei?

M: e la portiamo lì dove cazzo la portiamo....non ci abbiamo altre case Paolo...

P: lì dove sono le altre ragazze?

M: ...è ci è un letto da solo.....

P: sì non hai capito, io non so neanche dove è la casa....perchè io le lascio sempre nella strada....non lo so dove è....

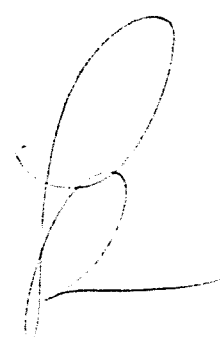
M: dove porti le ragazze alla mattina....Adriana e le altre....

P: OK, ma io non le porto in casa...non so neanche dove è la porta....di dove abitano loro....

M: lo sa lei...Viola perchè è stata due giorni lì...prima....

P: ah sì....allora va bene..ok....ciao, ciao Maria

M: ciao salutami Mari....



P: si ti saluta.....

Alle ore 19.06 del 25/06/09 Giovanni PELLEGRINO chiama STALTARI per il resoconto della serata precedente. STALTARI riferisce la cifra e di avere però pagato Maria Oltean e dato la percentuale a tale Lory.

Il contatto è il n.6623 intercettato sull'utenza in uso a PELLEGRINO Giovanni. (all. 48 inf. 28/7/09).

..... OMISSIS.....

Gianni Pellegrino: pronto ?

Paolo Staltari : pronto, chi è ?

Gianni Pellegrino: Paolo sono Gianni

Paolo Staltari : Oh ciao Gianni dimmi

Gianni Pellegrino: Come è andata ieri sera ?

Paolo Staltari : ehhhh 725..però ho pagato come si chiama...Maria...e...ho dato la percentuale a Lori ...ed ho pagato l'albergo a ...come si chiama quella la ? ...Alla cilena

Gianni Pellegrino: perchè?

Paolo Staltari : eh non sapeva dove andare a dormire

Gianni Pellegrino: ah va bene!

Paolo Staltari : tu vieni stasera ?

Gianni Pellegrino: Certo! Ma scherzi Paolo

Paolo Staltari : eh ci vediamo stasera..cosi ti do sti soldi..

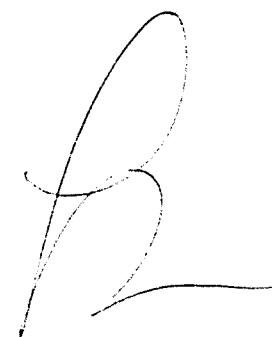
Gianni Pellegrino: va bene va bene...

Paolo Staltari : ciao bello ciao

Gianni Pellegrino: ciao

Altra persona che risulta aiutare PELLEGRINO Giovanni nella gestione della "Grotta del Drago" è DI TANO Giovanni, CC in congedo, titolare della agenzia di "sicurezza" denominata BETA SERVICE -impresa individuale- con sede in Sanremo, Via Galileo Galilei n.57/15.

Dal mese di luglio 2009 nella compagine della "Grotta del Drago" veniva inserito anche il DI TANO, che iniziava una continua e costante collaborazione (culminata nell'affidamento al DI TANO dell'incarico di "direttore del locale" con pieni poteri riguardo le ragazze ed il locale in genere) circostanza che comportava la piena



consapevolezza da parte dello stesso dell'attività delle ragazze. Ciò è evidenziato da varie conversazioni, tra le quali quella di cui all'all. 49 inf. 28/7/2009, la successiva n. 9339 (all. 50) tra PELLEGRINO Giovanni e DI TANO Giovanni:

DI TANO: Ciao Gianni

PELLEGRINO: carissimo...

DI TANO: allora?

PELLEGRINO: allora ci ho un problema guarda stasera...grosso, grosso, grosso....

DI TANO: che è successo?

PELLEGRINO: ti ha chiamato Franco?

DI TANO: si ma sinceramente non sentivo niente perchè si sentiva malissimo e non ho capito niente di quello che mi ha detto....

PELLEGRINO: ci ho quattordici persone....stasera...me ne sono arrivate cinque che non aspettavo....

DI TANO: a la Madonna!

PELLEGRINO: mamma mia guarda...avevo pensato...perchè non facciamo un pò di volantinaggio...già da stasera....

DI TANO: a si...

PELLEGRINO: te ne prendi due belle....

DI TANO: e le mettiamo lì vicino alla discoteca.....

PELLEGRINO: bravo, bravo, bravo...

DI TANO: un pò lontano dalla porta...tanto.....li vedono uscire e glieli danno.....si, si, si..

PELLEGRINO: che dici?

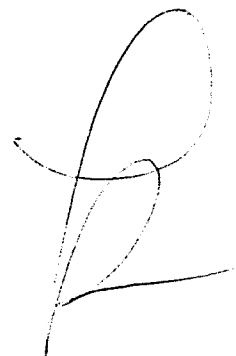
DI TANO: si, si va bene, va bene....

....omissis.....

Il giorno 19/07/2009 è Francesco VALENTI a chiamare il DI TANO. I due conversano a lungo sull'andamento del locale e sulle nuove strategie da adottare.

DI TANO chiede notizie all'altro su DE MARTE Rocco che sarebbe in procinto di partire per la Calabria. Il VALENTI riferisce tra l'altro che DE MARTE è geloso del fatto che l'incarico di direttore della Grotta del Drago sia stato affidato al DI TANO e non a lui.

Il contatto è il n.3214 intercettato sull'utenza in uso a Francesco VALENTI. (N.51 inf. 28/7/2009)



In data 20/07 alle ore 16.12 il DI TANO, di rientro da Roma chiama Giovanni PELLEGRINO per metterlo al corrente di una idea che ha avuto in merito al locale. In particolare il DI TANO propone di installare in una saletta riservata una vasca idromassaggio. Gianni risponde che appena arriva valuteranno dove metterla e la installeranno.

Evidenti la consapevolezza ed il coinvolgimento del DI TANO in merito alle prestazioni erogate dalle ragazze all'interno della "Grotta del Drago". Il contatto è il n.9788 intercettato sull'utenza in uso a Giovanni PELLEGRINO.

(N. 52 inf. 28/7/2009)

Da rilevare che un recente accesso a fini fiscali della Gdi F di Sanremo (il 13/2/2010) ha confermato come la "Grotta del Drago" sia un locale che (nonostante la indicazione di circolo privato) è accessibile da chiunque e destinato a creare occasioni d'incontro tra i clienti e le ragazze che li lavorano. Infatti (vds. relazione di servizio del M.O. ALGIERI e del Brig. TRIMARCHI) militari in borghese erano entrati prima dell'accesso dei loro colleghi in uniforme e subito erano stati abordati da due ragazze in abiti succinti che li avevano invitati a bere con loro. Da rilevare che presente, all'atto dell'accesso dei militari, era anche OLTEAN Maria, protagonista delle conversazioni sopra ricordate.

Corretta dunque la contestazione elevata stante il tenore degli esiti dei disposti accertamenti e coinvolte, come si è visto, seppure a diverso titolo, tutte le persone nei cui cfr è elevata.

-capo F) -vicende locale ARCOBALENO-

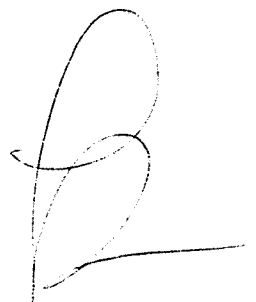
Come già sospettato da Giovanni PELLEGRINO nella conversazione n. 1408 del 30/4 (sopra riportata), YORDANOVA Severina, alias Francesca, ha contatti

anche con VALENTE Teodoro, detto Rino, che in Bordighera gestisce con lo zio VALENTE Domenico - detto "Jack tre dita"- un locale simile alla "Grotta del Drago", denominato "Arcobaleno", ubicato in Piazza della stazione di Bordighera.

Anche tale locale si 'camuffa' dietro un'affiliazione all'A.S.I. (Alleanza Sportiva Italiana), associazione senza scopo di lucro.

I due VALENTE, come risulta dalle indagini compiute, provvedono al reclutamento delle ragazze, alla loro sistemazione logistica e alla contrattazione con i clienti in cerca di prestazioni sessuali.

Rilevanti sono le convv -n. 106 del 29/5/09 intercettata su R.I.T. 152/09 nella quale la YORDANOVA si informa da Rino quante ragazze lavorano per loro e l'uomo risponde "cinque" (all. 17 inf. 6/6/2009); la n. 82 del 10/6/2009 nella quale una ragazza romena di nome "Niki" chiede a VALENTE Teodoro se, tornando dalla Romania, può andare a lavorare "là". VALENTE Teodoro la rimprovera duramente per essere scomparsa senza dare più sue notizie e alle giustificazione della ragazza, che manifesta evidente sottomissione all'interlocutore, precisa: "*vuoi venire, vieni, dai ...ma se ti comporti bene perché se no ti spedisco, eh! Te lo dico chiaro prima che parti*" (vds. Inf. 12/6/2009). "Niki" veniva identificata come STANCIU Nicoleta Marina, nata in Romania il 9/6/1984 già identificata dai CC di Bordighera in data 25/11/08 in occasione di un intervento per un diverbio avuto con un cliente dell'*Arcobaleno* (allegato nr.5 inf. 12/7/2009) Nella circostanza, secondo le testimonianze raccolte dai militari intervenuti, la stessa era uscita dal locale unitamente al cliente, tale BRUNO Luca, per recarsi presso il vicino albergo denominato "Centrohotel" e



consumare un rapporto sessuale. Il BRUNO, sentito durante la nottata presso la sede dei CC di Bordighera, aveva dichiarato che la proposta di consumare un rapporto sessuale con la STANCIU gli era *stata fatta direttamente dal VALENTE* Domenico, per la cifra di euro duecento: dei quali cento destinati alla ragazza e cento al VALENTE stesso.

(allegato nr. 5 BIS inf. 12/6/2009)

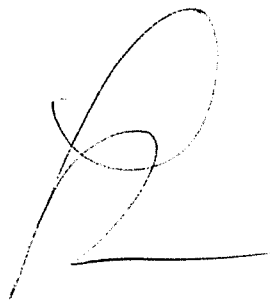
-conv. n. 81 del 10/6/2009 in cui VALENTE Teodoro avvisa lo zio Domenico che passerà lui a prendere le ragazze a Vallecrosia (vds. Inf. 12/6/2009).

-conv. n. 60 del 10/6/2009 in cui una ragazza chiede a RINO (VALENTE Teodoro) se ha parlato con MIMMO (VALENTE Domenico) per consentirle di lavorare nel locale quella sera (vds. Inf. 12/6/2009).

-conv. n. 108 dell'11/6/2009 dove VALENTE Teodoro chiama tale ALINA e le dice che tra un po' arriverà a casa insieme alla ragazza dell'appartamento (forse la proprietaria) per cui deve svegliare la "polacca" e far trovare tutto in ordine (vds. Inf. 12/6/2009).

-conv. n. 161 del 12/6/2009 dove tale "Teresa" (identificata nella cittadina polacca KONIECZNA Teresa) chiama VALENTE Teodoro per proporle altre due ragazze. VALENTE risponde che c'è poco lavoro e che dovrà ridurre le ragazze da 11 a massimo 7 - 8 (vds. Inf. 12/6/2009).

-conv. n. 303 del 16/6/2009 nella quale si ha un'ulteriore conferma del tipo di attività che si svolge nei locali gestiti dai PELLEGRINO e dai VALENTE. Infatti VALENTE Teodoro chiama tale Caterina (GHEORGHE Ionela Caterina nata in Romania il 7/8/1987) e le chiede come vanno le cose. La ragazza risponde che si lavora poco. VALENTE concorda, dicendo che anche lui ridurrà numero delle ragazze. Poi Caterina racconta che la sera



precedente un'altra ragazza, la "polacca" che lavora per lui, le ha "soffiato" un cliente perché: *"quella lì è andata a scopare per 100 euro con lui ..no?...ed io sono rimasta come una stupida"*.

La ragazza per descrivere a Rino il cliente gli rammenta che è quello che il sabato precedente aveva "fatto un privé" con la stessa ragazza polacca, all'interno dell'Arcobaleno. Rino annuisce dimostrando di aver capito. (vds. Inf. 12/6/2009 e all. n. 62 inf. 12/7/2009)

-conv. n. 306 del 16/6/2009 VALENTE Teodoro avvisa lo zio Domenico di quello che ha saputo dalla "Caterina" e che occorre mandar via "la piccolina.. la polacca" perché aggancia i clienti nel loro locale e poi se li porta fuori senza dare niente a loro (vds. Inf. 12/6/2009)

-conv. n. 313 del 16/6/2009 VALENTE Teodoro ribadisce il concetto a KONIECZNA Teresa, che è colei che ha portato la ragazza nel locale: *"sta troia se ne è andata a fare i cazzi suoi con il cliente...non mi ha detto un cazzo....lui non mi ha dato niente e lei si è fatta i cazzi suoi. E non va bene!"* (vds. Inf. 12/6/2009).

-Il 17/6/2009 giunge all'utenza del VALENTE Teodoro la telefonata di tale Alessandra che lavora all'"Arcobaleno" (identificata in Mariana ILIE, nata in Romania il 30/01/1987, domiciliata in Montesilvano (PE) in C.so Umberto n.413. La P.G. riferisce che dalla banca dati delle forze di polizia risulta che la stessa nel 2003 era stata coinvolta in articolata indagine da parte della squadra mobile della Questura di Verona relativa ad un'organizzazione italo rumena finalizzata allo sfruttamento della prostituzione minorile).

Nel corso della conversazione la ragazza, lamentandosi del mancato riconoscimento economico per le prestazioni effettuate nel locale, nella concitazione si lascia sfuggire la frase *".....quella sera che io ho bevuto con quello là che ha fatto il coso da 60.....che parliamo un po' codificato....."*. E' evidente che il coso da 60 "codificato" è riferito ad una prestazione sessuale. Il contatto è il n.406 intercettato sull'utenza del VALENTE Teodoro. (all. 68 inf. 12/7/2009).

-Il giorno 22/06/09 tale Michela, tramite l'utenza n.3204155901, chiama VALENTE Teodoro e gli riferisce che c'è una sua amica che vorrebbe venire a lavorare. Esplicitamente Rino le chiede se è disposta a rapporti sessuali e se le è stato spiegato come è il discorso.

Il contatto è il n.516 intercettato sull'utenza di VALENTE Teodoro. (all. nr 69 inf. 12/7/2009)

Rino : pronto ?

Michela : pronto, ciao Rino scusami se ti disturbo..sono Michela!

Rino : eh!

Michela : eh..ti volevo chiedere qualcosa..senti c'è una mia amica che vorrebbe venire a lavorare

Rino : si?ma è bona lo prende nella figa ? .

Michela : dai no...è fidanzata scemo che sei

Rino : ah si !...ma tu gli hai spiegato com'è il discorso ?

Michela : si,si,si,si.

Rino : eh va bene dai falla venirema non staseraperò Michela...

Michela : e va bene...da Mercoledì ?...

Rino : no stasera non voglio nessuno....il tempo è brutto ...da mercoledì si.

Michela : la porto stasera a vedere Mimmo ?

Rino : brava, portala stasera che così la voglio vedere anch'io !

Michela : eh vieni anche te..

Rino : si

Michela : va bene

Rino : ok va bene

In data 28/06/2009, tale Maria, utilizzando l'utenza cellulare intestata a Mioara DUMITRESCU (nata in Romania il 15/12/1980, domiciliata in Bordighera in Via Vittorio Emanuele n.154), chiama VALENTE Teodoro e gli riferisce che un cliente le ha chiesto di andare a cena e di chiedere al suo "padrone" quanto è la cifra per il ritardo.

Dopo alcune titubanze sul prezzo Rino le dice di farsi dare 200 euro.

Il contatto è il n.754 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Teodoro. (All. nr. 70 inf. 12/7/2009)

Rino: pronto ?

Maria : ciao Rino

Rino: ciao

Maria : sono Maria...posso parlare ?

Rino: certo..perchè non...

Maria : non è che ti disturbo...no ? Guarda un cliente mi ha chiamato adesso che mi ha veduto (visto) da tanto tempo la al locale è un...è uno che lavora in Francia...

Rino: si

Maria : mi ha chiamato e mi ha detto Maria (incom) possiamo andare alla cena ?

Rino: eh!

Maria : se andiamo alla cena adesso quant'è? Io non posso arrivare al locale più tardi ...lui mi ha detto ..tu parla con tuo padrone ..

Rino: si

Maria : se stiamo diciamo fino alle 11 e mezza ..dodici ..a questa cena quanto devo pagare io te ? Ho detto va bene provo..

Rino: eh! Se tu vieni a mezzanotte mi porti 100!

Maria : solo 100 ? Ma tu sei pazzo ?

Rino: eh ?

Maria : no..non devi parlare...se lui vede che tu dici 100 dopo cosa ? 100 E ?

Rino: sono pochi ?

Maria : non ti sembra che sono pochi ?

Rino: è certo! Allora se vieni prima di mezzanotte perche..ma se vieni prima di mezzanotte però eh ?

Maria : si..prima di mezzanotte 100 ..sennò diciamo...150 ?

Rino: no ..fai una cosa..fatti dare 200 vai e arriva verso l'una! Va non rompere i coglioni !!

Maria : fino all'una diciamo 200, no ?

Rino: brava, no tu arriva...prima dell'una tu non venire e mi dai 200....

Maria : si, si va bene! vediamo...

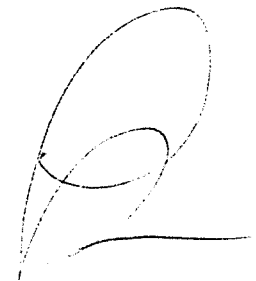
Rino: ok! dai

Maria : ok

L'attività di PG ha poi consentito di accertare che VALENTE Teodoro e VALENTE Domenico non solo si appoggiano anche alla pizzeria "Le Ruote" di Camporosso per la loro attività di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ma, altresì, per implementare il "parco ragazze" dei loro locali non si fanno scrupolo di rivolgersi anche ad intermediari stranieri, verosimilmente attivi nella tratta delle persone. Infatti il giorno 09/07/09 - alle ore 15.13 - tale Dimitri, con accento straniero, tramite l'utenza n.3272881062, intestata a Inga ZELTINA (nata in Lettonia il 15/02/1984, domiciliata in Reggio Emilia in Via Spagni n.18) chiama Domenico VALENTE (Mimmo) e gli chiede se deve portargli la ragazza o se la viene a prendere lui.

Mimmo chiede dove sono e l'interlocutore risponde che sono nel posto dove ieri è stata portata la ragazza.

A quel punto Mimmo riferisce a Dimitri di lasciare alla ragazza il suo numero di telefono e di chiamarlo appena è pronta. Il contatto è il n.128 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Domenico. (all. 72 inf. 28/7/09):



Dimitri : Mimmo ?
Mimmo: pronto ?
Dimitri : pronto Mimmo ciao
Mimmo: chi è ?
Dimitri : son Dimitri
Mimmo: non sento niente
Dimitri : mi senti adesso ?
Mimmo: si dimmi
Dimitri : son Dimitri quel ragazzo di ieri...
Mimmo: ah dimmi
Dimitri : è per questa qua! Dove te la porto ?
Mimmo: chi questa ?
Dimitri : questa ragazza qua!
Mimmo: eh !
Dimitri : eh dove te la porto ? Te la vieni a prendere te ?
Mimmo: ma dove sei te ?
Dimitri : a Bordighera!
Mimmo: ma dove a Bordighera ?
Dimitri : dove l'hai lasciata ieri...dove l'avete lasciata ieri
Mimmo: ah si! ma devo portarla lì a casa
Dimitri : te la porti in casa dove ci avete voi ?
Mimmo: eh
Dimitri : eh
Mimmo: va bene
Dimitri : va bene ,cosa fai mi chiami a me ? O ti dò il nr. della ragazza ?
Mimmo: ma mi sembra che glielo avevo dato ieri sera il numero!
Dimitri : eh ha detto che non se l'è salvato!
Mimmo: eh ?
Dimitri : ha detto che non se l'è salvato che ci aveva la memoria piena
Mimmo: ah ...dagli il mio numero tu c'è l'hai il mio no ?
Dimitri : si si
Mimmo: va bene dagli il mio numero e mio fai chiamare quando è pronta la vengo a prendere che la porto lì nell'appartamento!
Dimitri : va bene va bene.
Mimmo: ok ?
Dimitri : ok! ciao ciao ciao
Mimmo: uhm ciao.

Lo stesso giorno, alle ore 17.31, tale Silvia chiama Domenico VALENTE (Mimmo) per dirgli che lei è già pronta e che può andare a prenderla. Mimmo risponde che sta arrivando lì dove l'ha lasciata ieri sera. E' evidente che

la ragazza è colei di cui DIMITRI e MIMMO (VALENTE) hanno parlato nella precedente conversazione. Il contatto è il n.138 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Domenico. (N. 73 dell' inf. 28/7/09) Sempre il 9/7/09, alle ore 18.56, tale Nino, identificato in Antonio NICOLO' (nato a Taurianova (RC) il 16/11/1955, residente a Ventimiglia in Via Della Repubblica n.102), chiama Domenico VALENTE (Mimmo) per chiedergli se quella sera può venire al locale a fare il salto. Mimmo acconsente dicendo che ne sono "arrivate due nuove". Nino si preoccupa del prezzo e Mimmo lo tranquillizza .

Il contatto è il n.149 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Domenico. (N. 74 inf. 28/7/09):

omissis

Nino : e dove devo venire ?-.....eh...

Mimmo: ho capito ma verso che ora ?

Nino : Eh non so ..verso le undici - undici e mezza !

Mimmo: anche più tardi Nino

Nino : mezzanotte

Mimmo: eh !

Nino : vabbè vado là e poi veniamo con un mio amico va, poi quando sono lì' vediamo come ...

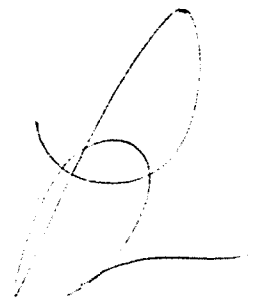
Mimmo: poi..cen...perchè me ne sono arrivate due nuove

Nino : si ma non è che ci ammazzi

Mimmo: no! vai tranquillo!

Le conversazioni successivamente intercettate sulle utenze in uso a VALENTE Domenico e VALENTE Teodoro evidenziano che delle "due ragazze nuove" una è la "Silvia" e l'altra è una ragazza di nazionalità cubana successivamente identificata in HARROW LEON Elvira Loida, nata a Cuba il 19/03/1966. Dalle conversazioni si comprende che chi ha mandato loro la ragazza non ha spiegato che ella è di colore.

Infatti alle ore 20.41 del 09/07/09 VALENTE Domenico chiama la nuova ragazza e questa lo avvisa che sta



arrivando. Il contatto è il n.156 intercettato sull'utenza dello stesso VALENTE Domenico. (All. N. 76 inf. 28/7/2009)

Ragazza : si pronto ?

Mimmo: pronto ?

Ragazza : Mimmo sto quasi arrivando...sono qua

Mimmo: sei arrivata o sei quasi arrivando ?

Ragazza : Boh sono a Bordighera ..sono alla fermata adesso.

Mimmo: eh ?

Ragazza : sono alla fermata

Mimmo: sei a Bordighera ?

Ragazza :si

Mimmo: ah va bene dai !....arrivo

Ragazza : ok !

Alle 20.51, dopo dieci minuti dalla precedente telefonata, Rino chiama lo zio Domenico e molto adirato del fatto di non riuscire a trovare la ragazza. Poi vede una ragazza che potrebbe corrispondere a lei ma con un'imprecazione dice che è di colore. (All. 77 inf. 28/7/09).

Peraltro la nuova ragazza cubana trovava subito degli estimatori. Infatti alle ore 19.03 del 10/07/09 VALENTE Teodoro veniva chiamato da tale Marco (successivamente identificato in CONTE Marco, nato a Bordighera il 07/05/1955, residente a Vallecrosia in Via S. Rocco n.25/2) il quale con voce impastata, dovuta verosimilmente all'assunzione di bevande alcoliche, chiede esplicitamente al VALENTE cosa gli propone da mangiare e da "becià" (quest'ultimo è un inequivocabile termine del dialetto ligure utilizzato per indicare l'atto sessuale) A quel punto Rino VALENTE gli elenca una serie di portate gastronomiche concludendo con un chiarissimo: "quello che vuoi". Il contatto è il n. 1327 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Teodoro. (N. 75 inf. 28/7/09)

Il successivo servizio di osservazione predisposto dalla P.G. consentiva di rilevare che alle ore 20.10 VALENTE Teodoro, a bordo della sua autovettura Volkswagen Tuareg

targata DH897GE, unitamente ad una ragazza di colore seduta al suo fianco percorreva Via S. Rocco di Vallecrosia con direzione ponente/levante. Giunto di fronte all'abitazione corrispondente al civico n. 25 della stessa via, il VALENTE arrestava l'auto e faceva scendere la giovane. Questa entrava nel cortile dell'abitazione accedendo dal cancello e saliva le scale che portano ad un alloggio sito al primo piano della palazzina. Ad attenderla sul pianerottolo di accesso veniva notato un individuo di circa 50 anni, successivamente identificato nel CONTE Marco, il quale faceva accedere la donna all'interno dell'alloggio richiudendo immediatamente la porta. A quel punto il VALENTE faceva inversione di marcia dirigendosi di verso la pizzeria "Le ruote" . (ALL. N.6 inf. 28/7/09)

All'indomani, alle ore 11.40, CONTE Marco veniva sentito dalla P.G. in qualità di persona informata sui fatti.

Lo stesso inizialmente riferiva che lo stesso giorno, presso il ristorante le "Ruote" aveva casualmente incontrato la giovane, che, per averglielo detto lei, gli risultava di origine cubana. Riferiva che gli era stata presentata dal gestore del locale da lui conosciuto come Rino. Aggiungeva che dopo averla conosciuta l'aveva invitata a bere qualcosa a casa sua e che lei aveva accettato.

Dato che la ragazza non poteva venire a piedi con lui presso l'abitazione aveva chiesto al Rino di accompagnarla.

Invitato più volte a dire la verità e messo al corrente delle eventuali conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci il CONTE sostanzialmente ammetteva che la ragazza era una prostituta che lavorava presso il locale notturno "Arcobaleno" gestito dal Rino. Aggiungeva che nel pomeriggio lo stesso Rino lo aveva messo al corrente che in

serata sarebbe arrivata questa nuova ragazza del locale disposta a prostituirsi.

Riferiva inoltre che la trattativa per la prestazione sessuale si era tenuta al tavolo del ristorante direttamente con la ragazza e che non si ricordava se in quel momento era presente anche il Rino.

Il CONTE concludeva riferendo che aveva concordato con la ragazza il prezzo di €. 250 (duecentocinquanta) per il rapporto sessuale e che aveva consegnato il denaro in contante alla ragazza. (ALL. N.7 inf. 28/7/09)

Il giorno dopo alle ore 10.20 il CONTE veniva nuovamente sentito dalla P.G.

Lo stesso, oltre a confermare quanto dichiarato il giorno prima, ammetteva di aver "invitato" a casa sua, per consumare rapporti sessuali a pagamento, altre giovani incontrate all' "Arcobaleno".

Il CONTE negava di aver consumato rapporti sessuali all'interno del locale ammettendo però di aver saputo da qualcuno, non meglio indicato, che ciò era possibile. (ALL. N.8 inf. 28/7/09).

La P.G. accertava che la ragazza cubana era stata alloggiata presso le camere di pertinenza del ristorante/pizzeria "Le ruote".

Successivamente, alle ore 13.17 del 16/07/09 un uomo, tramite utenza cellulare intestata alla società "Edile 2000 S.N.C." con sede in Via Romana n.51 di Bordighera, chiamava VALENTE Domenico ed esplicitamente gli chiedeva informazioni sulla "negretta" che aveva notato al ristorante. La conversazione, oltre ad essere inequivocabile per quanto riguarda lo sfruttamento della prostituzione presso il ristorante "Le ruote", dà ulteriore conferma circa il



probabile collegamento dei locali "La Grotta del Drago" e l'"Arcobaleno".

Infatti dopo essersi informato sulla disponibilità della ragazza "anche di giorno" l'interlocutore chiede al VALENTE Domenico: "ce l'hai qua o a Sanremo?".

Questi risponde "qua ce l'ho".

Il contatto è il n.209 intercettato sull'utenza in uso a VALENTE Domenico. (N. 79 dell' elenco)

Mimmo: pronto ?

Interlocutore : dove sei al ristorante ?

Mimmo: si

Interlocutore : eh! oh ma ieri sera c'era una negretta ...ma appartiene...?

Mimmo: si

Interlocutore : di là appartiene ?

Mimmo: si si

Interlocutore : oh quando me la devi fare conoscere ?

Mimmo: quando vuoi

Interlocutore: eh...ma dove ce l'hai qua o a Sanremo ?

Mimmo: no, no, qua! Qua ce l'ho!

Interlocutore : eh...quando dici tu...

Mimmo: vabbo quando è ..ma perchè non passi una sera di la dal locale? Mena belin...

Interlocutore : da la ?

Mimmo: eh

Interlocutore : e come faccio ? Lo sai tu !

Mimmo: eh...vabbo quando vuoi me lo dici eh ..mi telefoni

Interlocutore : eh ti dico quando ...di giorno quando possiamo fare ?

Mimmo: quando vuoi

Interlocutore: tu libero sei più tardi ?

Mimmo: non ho capito !

Interlocutore : più tardi libero sei ?

Mimmo: ma più tardi devo andare a far la spesa con Rino con mio nipote

Interlocutore : eh

Mimmo: eh

Interlocutore : ti chiamo domani ?

Mimmo: va bene telefonami domani

Interlocutore : va...a quest'ora ci vediamo verso quest'ora dai...

Mimmo: va bene dai..

Interlocutore : ciao ciao

Mimmo: ciao.

Infine anche NICOLO' Antonio, cognato di VALENTE Domenico, nelle sue dichiarazioni al P.M. del 21/7/2009 ha dichiarato che con le ragazze dell'ARCOBALENO era possibile fare sexo a pagamento, pur non avendolo lui fatto. Peraltro, mentre attendeva in anticamera di essere chiamato, lo ha invece ammesso parlando con gli altri convocati (vedasi annotazione di servizio Isp. Alberotanza).

A definitiva conferma che all'interno del locale "ARCOBALENO" le ragazze si prostituiscono con i clienti vi è la seguente, inequivocabile, conversazione: Alle ore 17.31 del 19/07/09 VALENTE Teodoro chiamava lo zio Domenico e durante la conversazione, tra varie imprecazioni e bestemmie, Domenico riferiva che *il bagno del locale era di nuovo intasato poiché il WC era pieno di preservativi* e bisognava fare un "cazziatone" alle ragazze.

Il contatto è il n.263 intercettata sull'utenza di VALENTE Domenico. (all. n. 80 inf. 28/7/09)

Rino : Pronto.

Mimmo: Ouh...

Rino : Ouh...aoundi si?

Mimmo: Al locale...c'è di nuovo tappato il gabinetto..eh.

Rino : Ma vò va...

Mimmo: Sì, sì...vieni giù un attimo va.

Rino : Porco signore

Mimmo: ...e...bisogna chiamare a quello delle pompe...poi stasera gli faccio un cazziatone a tutte quante che va bene così...c'è dentro pannolini, preservativi, c'è di tutto dentro...hai capito?

Rino : ...ma come cazzo è possibile, queste qua sono fuori di testa...

Mimmo: No, no, ma veramente guarda....

Rino : Porco Dio...guarda

Mimmo: ...la zia...ha visto tutti sti cazzi di preservativi lì dentro, tutta sta roba eh...

Rino : Sì vabbè, vabbè...basta...bene

Mimmo: ...Eh...vieni un attimo giù va...il numero di quello delle pompe dov'è?

Rino : Sarà lì eh...!!

Mimmo: ...Ehh... e io che ne so...non l'avevamo scritto nel libro?

Rino : Quello della CM...CM c'è scritto...



Mimmo: ...ehh...aspetta...

Rino : ...fognature...

Mimmo: Fatti un salto qua un attimo va.

Rino : Vabbò, dai

Mimmo: Ciao.

Come si vede, inequivoco essendo il tenore delle conversazioni intercettate e gli esiti dell'attività in genere di PG, corrette appaiono le contestazioni elevate nei cfr degli indagati che occupano ed integrati i reati sotto il profilo oggettivo e soggettivo.

-capi G) e H) -vicenda inerente alle richieste estorsive ai danni di ANDREOTTI Giovanni-

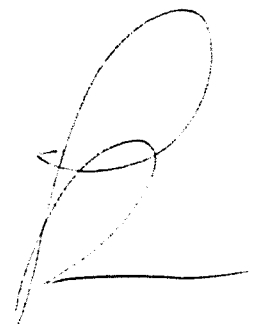
In data 4/11/2009 si presentava presso i CC di Ventimiglia ANDREOTTI Giovanni per sporgere denuncia nei confronti di varie persone che, dopo avergli prestato somme di denaro, lo avevano pesantemente minacciato ed anche malmenato al fine di costringerlo a consegnare loro somme di gran lunga maggiori rispetto a quelle ricevute (proc. riunito 4671/09). Tali dichiarazioni l'ANDREOTTI le ribadiva dinanzi al P.M. il successivo giorno 5/11.

In particolare ANDREOTTI Giovanni riferiva di un prestito di 2000 euro ricevuto nell'aprile del 2009 da DE MARTE Rocco, che gli era stato presentato come loro cugino da Maurizio o Gianni PELLEGRINO. Precisava che i fratelli PELLEGRINO erano da lui ben conosciuti in quanto li legava anche una lontana parentela. Nonostante avesse promesso di restituire il prestito in breve tempo, l'ANDREOTTI si era trovato in difficoltà e non aveva restituito la somma. Pertanto all'inizio di giugno era stato avvicinato da VALENTI Francesco, anche lui conosciuto da lunga data, che con fare minaccioso lo aveva invitato ad estinguere immediatamente il debito con DE MARTE,

anche perché quest'ultimo avrebbe terminato la sorveglianza speciale a luglio e sarebbe venuto a cercarlo. Nella vicenda si era poi inserito CHINDAMO Rocco, cognato del suocero di Giovanni PELLEGRINO. Anche CHINDAMO gli aveva sollecitato la restituzione dei soldi dovuti a DE MARTE.

ANDREOTTI sosteneva di aver quindi consegnato a CHINDAMO la somma di 200 euro come acconto, concordando la restituzione del resto in natura, rappresentata da pranzi e cene offerte gratuitamente a CHINDAMO e ai suoi amici presso l'agriturismo denominato "Il Povero" gestito dallo stesso ANDREOTTI in Seborga.

Benché avesse offerto numerosi pranzi e cene, l'accordo, secondo ANDREOTTI, non era stato rispettato. Infatti, Sabato 31 ottobre, aveva trovato ad aspettarlo all'ingresso dell'agriturismo DE MARTE Rocco e PELLEGRINO Maurizio. DE MARTE e PELLEGRINO avevano condotto ANDREOTTI nell'area interna dell'agriturismo e lo avevano violentemente percosso con una bottiglia, un manico di scopa spezzato ed un attizzatoio per camino, chiedendogli contemporaneamente in restituzione la somma di 4000 euro, il doppio di quella ricevuta, nonché la gestione diretta dell'agriturismo. ANDREOTTI aveva allora fissato un appuntamento per saldare il debito al successivo giorno 2 novembre, sempre presso l'agriturismo. Peraltro non avendo la somma e temendo per la sua vita si era allontanato dalla zona per poi presentarsi presso la caserma dei CC e sporgere denuncia. Le dichiarazioni dell'ANDREOTTI, persona anch'essa con un passato non cristallino, appaiono riscontrate non solo dal certificato del pronto soccorso dell'Ospedale di

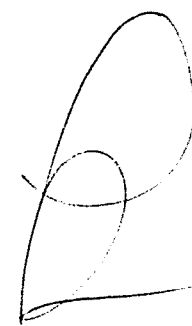


Bordighera che attesta la presenza sul corpo dell'ANDREOTTI di contusioni multiple con ematomi (vds. all.inf. 4/11/09 Nucleo Op.vo CC Ventimiglia), ma anche dalle dichiarazioni rese da VIOLETTO Franco, cuoco, che si trovava in auto con l'ANDREOTTI al momento dell'arrivo presso l'agriturismo. Lo stesso ha confermato che ad attenderli c'erano due uomini a bordo di un fuoristrada del tipo di quello descritto dall'ANDREOTTI e che gli era stato detto che uno dei due era PELLEGRINO Maurizio (che in effetti risulta intestatario di un fuoristrada Mitsubishi Pajero) soggetto che poi è stato indicato da MOCCI Maria Brunella, convivente del cuoco VIOLETTO Franco, come la persona che il successivo giorno 2 novembre, unitamente ad altro uomo, attendeva davanti all'agriturismo di Seborga l'arrivo di ANDREOTTI (evidentemente per ricevere la somma concordata).

Sull'agenda dell'ANDREOTTI, rinvenuta all'interno dell'agriturismo, risultano effettivamente annotati 5 tra pranzi e cene offerte a "Rocco" (Chindamo).

Sempre presso l'agriturismo sono stati rinvenuti la bottiglia e lo spezzone di manico di scopa utilizzati dai due indagati per percuoterlo. La circostanza che su tali oggetti non siano state trovate impronte, né degli indagati né di altri, appare dovuto all'umidità che nel corso di diverse notti, prima del sequestro, aveva bagnato tali oggetti lasciati all'aperto.

A ciò va aggiunto che le telefonate intercettate nell'ambito del procedimento principale n. 1629/09 dimostrano come VALENTI Francesco ebbe effettivamente a telefonare più volte all'ANDREOTTI per fargli capire che se non avesse restituito i "documenti" (i soldi) Maurizio (Pellegrino) e

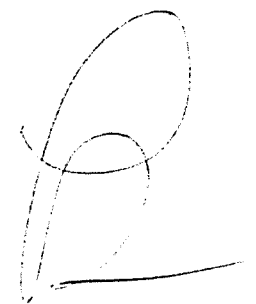


l'altro (De Marte) avrebbero sistemato la cosa a modo loro, anche perché DE MARTE *"da lunedì è libero ...ti ho avvisato da amico... lui vuole il suo grano"*. (vds. nota dd. 9/11/2009 della Sezione P.G. – CC). Effettivamente risulta dal documento versato in atti che a metà luglio 2009 DE MARTE avrebbe cessato di essere sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

Inoltre (vedasi nota informativa dd. 20/4/2010) la Sezione di P.G. ha riferito che VALENTI Francesco, con l'utenza a lui in uso, oltre a mantenere i continui rapporti con DE MARTE Rocco (ad ulteriore conferma di quanto dichiarato da ANDREOTTI Giovanni) ha espressamente chiesto ad ABBATON Mirko (*telefonate 425 e 427 del 15/4/10*) di accertarsi se effettivamente il "bastardo" (cioè ANDREOTTI Giovanni) era tornato a Camporosso, con l'evidente intenzione di rintracciarlo per sottoporlo ad ulteriori violenze. Ed in effetti (vds. note dd. 27/4/2010 e 3/5/2010) VALENTI Francesco il 21/4 (tel. n. 699) riesce a contattare telefonicamente ANDREOTTI Giovanni e con fare mellifluo (*"se me lo vuoi dire, solo da amico, così e basta...ricordati che sono sempre un amico...mi interessa che stai bene tu...quando hai bisogno vieni da me, lo sai"*) cerca di sapere dallo stesso se è vero che ha denunciato Maurizio PELLEGRINO.

ANDREOTTI a quel punto racconta di aver subito un pestaggio da "Rocco" (DE MARTE) e "Maurizio" (PELLEGRINO) che volevano prendersi la gestione dell'agriturismo di Seborga (in ciò confermando totalmente quanto da lui riferito alla PG e al PM) ma assicura che non ha denunciato Maurizio PELLEGRINO.

Immediatamente dopo (tel. n. 708) VALENTI Francesco richiama PELLEGRINO Giovanni e gli racconta il



contenuto del colloquio con ANDREOTTI, a dimostrazione ulteriore della fedeltà al sodalizio criminoso che li accomuna piuttosto che alla declamata amicizia con ANDREOTTI, in precedenza da lui appellato come "bastardo"

Anche con riguardo alla contestazione che occupa evidenti appaiono le risultanze in atti e dunque corretta la rubricazione elevata nei cfr degli indagati indicati tutti parte della vicenda che occupa

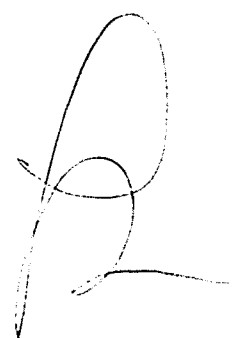


ESIGENZE CAUTELARI

Le circostanze emerse nel corso delle indagini evidenziano una personalità degli indagati PELLEGRINO Giovanni, PELLEGRINO Maurizio, PELLEGRINO Roberto, BARILARO Francesco, VALENTI Francesco, DE MARTE Rocco, VALENTE Teodoro e VALENTE Domenico particolarmente allarmante sotto il profilo della pericolosità sociale e non solo per i precedenti penali che per alcuni di loro sono comunque indicativi.

A prescindere dalla gravità dei fatti a loro ascrivibili destano infatti preoccupazione la volontà, per il gruppo "Pellegrino", di condizionare l'attività del Comune di Bordighera nonché la impudenza di minacciare apertamente appartenenti alle forze dell'ordine che osano intromettersi negli affari di famiglia.

Il ricorso alla violenza, anche come metodo di acquisizione del controllo di attività commerciali, emerge chiaramente dall'episodio che ha visto vittima ANDREOTTI Giovanni. A tale proposito va rilevato come

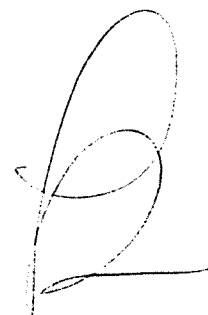


DE MARTE Rocco e PELLEGRINO Giovanni siano in ottimi rapporti con INGRASCIOTTA Giovanni, persona già a suo tempo sfuggita miracolosamente ad un agguato di mafia e dichiaratamente vicino al noto latitante Matteo MESSINA DENARO (vedasi dich. BONELLO Franco all. nota Sez. P.G. dd. 8/4/2010). DE MARTE Rocco risulta essersi incontrato con INGRASCIOTTA Giovanni poche ore prima che venissero dolosamente incendiati gli automezzi della società DDS di Imperia, concorrente della ditta dell'INGRASCIOTTA per ciò che concerne l'appalto che la ASL 1 imperiese dovrà indire per la fornitura di macchinette erogatrici di bevande presso i vari uffici dipendenti.

Il quadro complessivo depone per l'esistenza di un gruppo di persone, tra di loro collegate da vincoli di sangue e comunque da comuni interessi in ambiti connotati da forti profili di illegalità, a cui va impedito l'ulteriore consumazione di analoghi reati, anche a tutela degli enti pubblici nel cui territorio tale gruppo opera.

Significativi sono inoltre i collegamenti (quale emerge dalla conversazione intercettata n. 1803 del 7/5/09 su RIT 132/09) tra PELLEGRINO Giovanni ed il noto TAGLIAMENTO Giovanni. Per tratteggiare la figura di TAGLIAMENTO Giovanni si richiama il provvedimento con il quale il Tribunale di Imperia, in data 1/12/2007, ha applicato nei suoi confronti la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno e contestuale confisca –ai sensi della legge 575/1965– dei beni patrimoniali a lui riconducibili, ritenendolo legato, con caratteristiche di attualità, ai clan camorristici Alfieri, Zaza e Cuomo e con gli ambienti criminali della Costa

Azzurra

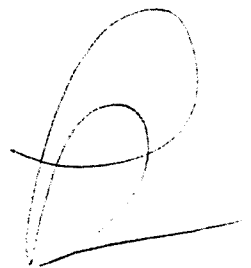


Quanto a VALENTE Teodoro e VALENTE Domenico è sufficiente sottolineare come abbiano tranquillamente operato servendosi, impropriamente, della sigla "Alleanza Sportiva Italiana" per gestire una casa d'appuntamenti senza che alcuno a livello locale abbia trovato nulla da ridire. In tale contesto i provati legami (evidenziati dalle intercettazioni) con i fratelli PELLEGRINO e le pressioni di costoro sulle amministrazioni locali offrono elementi per ritenere certa una reiterazione dei medesimi reati.

Relativamente al pericolo di inquinamento probatorio è sufficiente richiamare le pressioni esercitate da PELLEGRINO Giovanni, VALENTI Francesco e STALTARI Paolo su VERRANDO Alessandro per indurlo a rendere dichiarazioni reticenti al PM in sede di audizione come persona informata sui fatti nonché i tentativi di VALENTI Francesco, su mandato di PELLEGRINO Maurizio, di rintracciare e poi di sapere da ANDREOTTI Giovanni se aveva presentato denuncia per i fatti di cui quest'ultimo era rimasto vittima.

Ricorrono, quindi, le esigenze cautelari sopra ricordate ed in particolare:

- 1) concreto ed attuale pericolo per l'acquisizione e la genuinità della prova tenuto conto, in particolare, del fatto che – se lasciati in libertà – gli indagati continueranno la loro opera di intimidazione nei confronti delle persone che dovranno essere sentite in dibattimento come testimoni;
- 2) concreto pericolo che gli indagati possano commettere altri gravi delitti con uso di armi, o di altri mezzi di violenza personale, ovvero della stessa specie di quello per il quale si procede e ciò in considerazione delle specifiche modalità e circostanze dei fatti e della loro personalità,

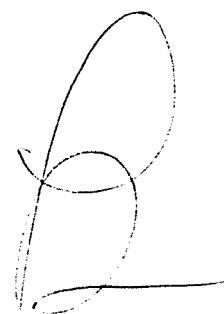


quale si evince anche dai loro precedenti penali e dalle persone frequentate;

Circa la **misura** che si ritiene di dover adottare, stante le esigenze cautelari sopra dette, considerata la pericolosità dei soggetti che occupano, considerato che è prevedibile che possa essere irrogata una pena superiore ai due anni di reclusione e che gli indagati non potranno verosimilmente beneficiare della sospensione condizionale della pena informulabile essendo una prognosi di futura astensione dalla commissione di ulteriori reati sia per la gravità e ripetitività delle condotte di cui ai contestati reati sia per il tenore dei rispettivi penali in atti, unica misura adeguata appare debba essere ritenuta la custodia cautelare in carcere in considerazione del fatto che essa appare l'unica idonea, per l'effettiva restrizione alla libertà di movimento e di comunicazione, ad impedire che gli indagati possano facilmente eludere qualsivoglia prescrizione atteso che qualsiasi altra misura non sarebbe in grado di impedire con la medesima efficacia la comunicazione con terzi, la possibilità di commettere altri gravi reati approfittando della sostanziale libertà di movimento concessa dalle misure seppur detentive più attenuate della detenzione in ambiente carcerario. Assolutamente inidonee a fronteggiare la personalità degli indagati resa evidente anche dalla gravità dei fatti che occupano misure prescrittive non detentive.

PQM

Visti gli artt. 291 e segg. cpp - 285 cpp



APPLICA

nei confronti di

-PELLEGRINO Giovanni, nato a Seminara (RC) l'8/01/1970, residente a Bordighera in Via Degli Inglesi, di fatto domiciliato in Bordighera in Strada Corombeire n.38;

-PELLEGRINO Maurizio, nato a Seminara (RC) il 28/11/1972, residente a Bordighera in Via Regina Margherita n.50;

-PELLEGRINO Roberto, nato a Seminara (RC) il 2/4/1977, residente a Bordighera in Via Cornice dei Due Golfi nr. 138/1.

-BARILARO Francesco, nato a Anogia il 15/01/1947, residente a Bordighera in Via Degli Inglesi n.103;

-VALENTI Francesco, nato a Bordighera il 23/01/1964, ivi residente in Via Vittorio Emanuele n.381;

-VALENTE Teodoro, nato a Mileto (VV) il 7/11/1966, residente a Vallecrosia in Via Angeli Custodi n.109, di fatto domiciliato in Vallecrosia, Regione Saonetta s.n.

-VALENTE Domenico, nato a Mileto (VV) il 24/03/56, residente a Bordighera in Via Bra n.21/13..

-DE MARTE Rocco, nato a Seminara (RC) il
25/11/1969, residente a Sanremo in Strada Carrozzabile
San Lorenzo n. 22

in ordine ai reati loro ascritti ai **capi A) – C) – D) – E) –
F) – G) – H)**, della rubrica.

la misura cautelare della custodia in carcere

e per lo effetto

ORDINA

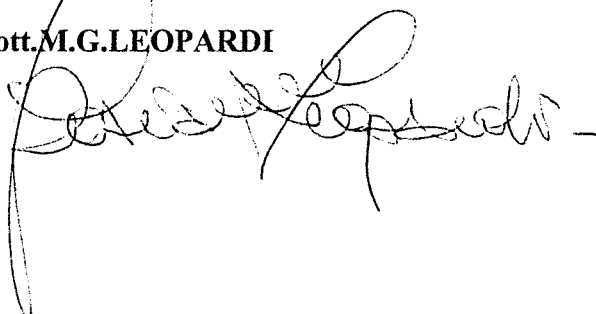
agli ufficiali e agenti di PG di procedere alla cattura dei suddetti
soggetti, tradurli nel luogo di detenzione e custodia più vicino per ivi
rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria

Manda alla Cancelleria di trasmettere immediatamente la presente
ordinanza (in duplice copia) al P.M. in sede che ha richiesto la misura,
per l'esecuzione mediante notifica della presente ordinanza
all'indagato e dopo il deposito, di darne avviso al difensore.

alla Cancelleria per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Sanremo li 24.5.10

il GIP
Dott.M.G.LEOPARDI



TRIBUNALE DI SANREMO
Ufficio di Procura Penale
25/5/10
DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Trasmessa copia al P.M. sede il

per l'esecuzione.

Depositata in Cancelleria ex art. 293 comma 3 c.p.p. il
e notificato avviso ai difensori

